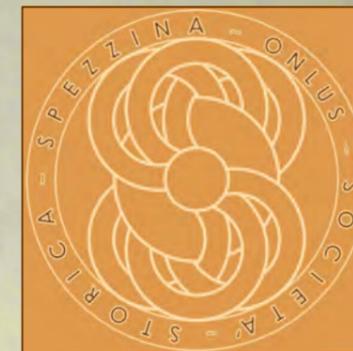
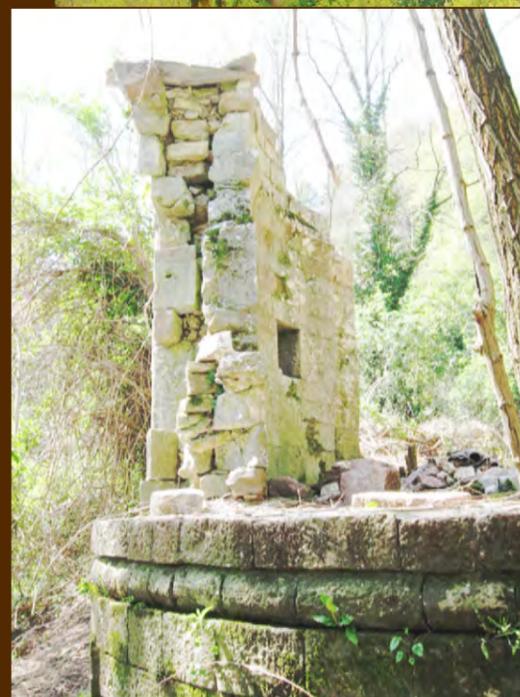


PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo dei Poeti
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)



Società Storica Spezzina



MEDIOEVO NEL GOLFO

Gentilissimo Sindaco

A seguito del colloquio intercorso nel settembre scorso e, riteniamo, **in accordo con le linee programmatiche della sua Amministrazione, da lei presentate il 27 luglio scorso al Consiglio comunale (riportato in stralcio il punto 10), al fine di una loro più rapida attuazione e concretizzazione, la Società Storica Spezzina è lieta di offrire il proprio contributo, proponendo il Progetto allegato.**

Linee programmatiche del mandato (extract)

Relazione del Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini

Consiglio Comunale, 27 luglio 2017

10. La Spezia Turistica, Culturale e Museale

La scelta di riunire per la prima volta nel medesimo assessorato Cultura e Turismo, insieme alle deleghe per Comunicazione e Promozione della Città, rappresenta la volontà concreta dell'Amministrazione di creare tra questi elementi una forte sinergia in favore dello sviluppo del territorio ed è essa stessa una linea programmatica centrale della nostra Amministrazione. Non a caso anche il Governo Nazionale, di cui vogliamo diventare interlocutori nei nostri programmi di sviluppo, ha riunito intorno al Mibact le medesime scelte strategiche.

La Spezia per molti anni ha avuto l'aspirazione di divenire il Gate delle Cinque Terre, noi invece abbiamo l'ambizione di essere riconosciuti nel mondo per la nostra identità che trae i propri riferimenti culturali in ciò che dall'inizio del secolo scorso è identificato come "Golfo dei Poeti", e di farlo attraverso la creazione di un brand.

"Golfo e Terre dei Poeti", riunendo intorno al Comune capoluogo un territorio più vasto che non vada oltre i confini della Regione Liguria e della Provincia della Spezia, non dovrà essere però solo un brand a cui aggregare una strategia di marketing culturale e turistico, ma anche una piattaforma di servizi utile a sostenere lo sviluppo, soprattutto qualitativo, del turismo alla Spezia, di tutti i comuni che si affacciano sul Golfo e di quelli che, posti alle nostre spalle, ne condividono le radici storiche, culturali e geografiche.

Nel prossimo futuro riteniamo di dover declinare al plurale la parola Turismo. Si tratta di mettere in atto le attività strategiche utili a creare Turismi per La Spezia che non si limitino soltanto al periodo estivo. Infatti, se la necessità ricorrente tra gli operatori del settore è quella di destagionalizzare l'offerta turistica, in modo da creare attività anche per i mesi in cui storicamente la sua economia si riduce ai minimi termini, riteniamo che lo scopo possa essere raggiunto diventando un polo di attrazione per il turismo congressuale, sportivo, culturale e religioso, mettendo in sinergia gli operatori con le scelte dell'Amministrazione grazie a una reciproca condivisione.

Al turismo crocieristico si deve affiancare anche un turismo marittimo del Golfo affinché il mare possa sempre più rappresentare l'elemento di sviluppo armonico della Città e per la Città, non limitando la fruizione del battelli a un semplice elemento di trasporto marittimo ma anche trasformandoli in un elemento di traino per la condivisione di tutto ciò che di storico, naturalistico e culturale si affaccia sul Golfo.

In perfetto accordo con le linee programmatiche di questa Amministrazione, riportate in stralcio, e al fine della loro più rapida attuazione e concretizzazione, questa Società Storica Spezzina, è ben lieta di offrire il proprio contributo, proponendo il Progetto, di seguito esposto:

MEDIOEVO NEL GOLFO



Società Storica Spezzina



"IL PARCO ECO ARCHEOLOGICO DEL GOLFO" CASTELLO DI CODERONE E ANTICA CHIESA DI S. MARTINO VETUS TAURONENSE

PROGETTO per la realizzazione di un PARCO ECO-ARCHEOLOGICO del Golfo (Castello di Coderone - S. Martino Vecchio - S. Michele di Pegazzano)

STORIA PER L'ECONOMIA

COME CREARE, LAVORO STABILE, RICCHEZZA E SALUBRITA' DELL'AMBIENTE

"Agricoltura, vino e turismo sostenibile", il lascito di Alessandro

Il presidente del Parco nazionale al termine del mandato: "Supportare la coltivazione della vigna non è questione etica: è il futuro delle Cinque Terre. Se i residenti se ne vanno questo territorio sarà una finestra sul nulla".



Cinque Terre - Val di Vara - Tra pochi giorni si concluderà definitivamente l'avventura di Vittorio Alessandro alla presidenza del Parco nazionale delle Cinque Terre. Nominato commissario dell'ente il 19 aprile 2012 e presidente dal 1° settembre dello stesso anno, il capitano di vascello siciliano lascia dunque gli uffici di Manarola dopo cinque anni e mezzo di lavoro. Un periodo nel corso del quale le Cinque Terre si sono rialzate dopo l'alluvione del 2011 e di cui il presidente ha fatto un bilancio oggi, al termine dell'ultimo consiglio direttivo del suo mandato, in regime di prorogatio dall'inizio del mese scorso.

"Il mio non può che essere un bilancio positivo, sia dal punto di vista personale che professionale. Sono stati anni difficili, aperti da una fase emergenziale, anche per l'assenza di una figura importante come il direttore la cui nomina è avvenuta tramite un decreto legge con il quale lo Stato ha dedicato alle Cinque Terre un gesto di revisione organizzativa. Di fatto ho iniziato e per un po' ho proseguito come commissario, prendendo in autonomia molte scelte. Ma d'altra parte la solitudine del comando è una condizione che a me era già nota, vista la mia precedente esperienza nel corpo delle Capitanerie di porto. Mi sono trovato a operare in un territorio in cui la fragilità e la complessità delle problematiche sono associate a una straordinaria presenza di uomini pieni di orgoglio e forza, che hanno consentito di risalire la china laddove già suonavano le campane a morto".

"Il Parco si è dimostrato un ente vivo, nonostante la sua funzione fosse stata messa in discussione e oggi garantisce l'esistenza di risultati estremamente buoni sul fronte del turismo. Ma a noi preme lavorare sulla qualità di questo territorio perché sia agricolo e viva dell'equilibrio tra persone e terra. Tutto il resto viene dopo. Se riusciamo a dare ai residenti una qualità della vita adeguata, anche risolvendo le difficoltà logistiche che ci sono, questo territorio può continuare a vivere senza diventare un paesaggio di plastica, un mero luogo da selfie. Ho avuto un buon rapporto con i sindaci e tramite loro sono venute fuori le voci della popolazione, che si sono espresse anche attraverso la novità dell'associazionismo, indice della vitalità di questa gente".

Formimpresa Lelio Tognoli fa il punto sull'andamento del turismo «Trend eccezionale per la Liguria, manteniamolo grazie al buon nome e alla qualità dei servizi»

AMEGLIA - IL RECORD degli ultimi due anni, uno sull'altro, potranno essere stati conquistati dalla Liguria anche per fattori contingenti come gli eventi terroristici che hanno dirottato i flussi turistici, ma anche il buon nome e le attenzioni sulla regione hanno favorito l'incremento delle presenze. Parola dell'assessore regionale alla Promozione turistica e Marketing territoriale, Giovanni Berrino, intervenuto all'incontro alla Scuola «Mauro Ricciardi alla Locanda dell'Angelo». Si è trattato di uno dei periodici avvertici sull'alta formazione voluti da Formimpresa Liguria, presieduta da Paolo Figoli, e dal direttore Lelio Tognoli nell'ambito della Rete Work in Blue dell'Accademia del Turismo e della Rete «Ulisse», strumento per le imprese, la scuola, la formazione e le istituzioni. Vertici capaci di far fare rete ai fondatori di Formimpresa (Confcommercio, Confartigianato e Cna) ma anche a Confesercenti e Coldiretti, ai responsabili delle Istituzioni scolastiche nel momento del lancio degli stage scuola-lavoro, alla Regione e ai Comuni della Spezia e di Ameglia. La prima riflessione è venuta dalla coniugazione di turismo e posti di lavoro. È stato Lelio Tognoli a ricordare che l'occupazione nel turismo è totale. Lo dimostra la scuola di Mauro Ricciardi, al suo quarto anno, nella diplomata delle scuole alberghiere si perfezionano. Con la speranza che l'esperienza possa avere un solido futuro per questi allievi del corso che gestito da Formimpresa e Rete Work in Blue, che hanno dato raffinata prova nel buffet preparato per gli ospiti. La seconda riflessione è stata affidata

alla coniugazione di turismo con qualità per lanciare la sfida sia come mantenere, oltre i fattori contingenti, questo eccezionale trend di presenze. Nessuno si è sottratto dal portare idee, in ordine, dallo stesso Giovanni Berrino ad Abramo Prandi (Confcommercio), da Nicola Carozza (Confartigianato) a Rita Mazzi (Confesercenti), da Sara Baccelli (Coldiretti) a Roberto Feccecenti (dirigente scolastico provinciale), dal sindaco di Ameglia Andrea De Ranieri all'assessore al turismo del Comune della Spezia Paolo Asti e allo stesso Mauro Ricciardi a favore di un mestiere che per fortuna offre ancora lavoro. Conclusione? È che sarà la qualità dei servizi e delle strutture e che saranno i sorrisi a fare la differenza in una terra baciata dalla natura. La formazione farà la sua parte. Enzo Millepiedi

L'OCCASIONE L'assessore regionale Berrino all'incontro alla scuola di Ricciardi



LA PROVINCIA SPEZZINA DA RECORD: È QUELLA PIÙ IN CRESCITA DELLA REGIONE

Un anno magico: visitatori in crescita del sei per cento

Quasi 210 mila arrivi soltanto nel 2017 Toti: «La Liguria regina del turismo»

SONDRA COGGIO

CRESCERE del 3% il turismo in Liguria, nel 2017. Cresce ancora di più nello Spezzino, dove il balzo supera il 6%. I dati sono ancora ufficiali, in corso di definizione, ma il trend anticipa, è più che positivo. Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, parla di una Liguria "regina del turismo italiano, anche d'inverno", sottolineando l'esigenza di proseguire con "iniziative di promozione e corsi di formazione mirati a formare figure professionali qualificate". «Numeri che danno ragione e ci stimolano a fare sempre di più - dice - stiamo già pensando a una grande campagna di promozione estiva». E l'assessore regionale al turismo, Gianni Berrino, parla di "risultato straordinario, superiore al già storico record del 2016, quando abbiamo registrato 15 milioni di presenze,

che mancavano da 15 anni alla nostra regione". I dati ufficiali, sul sito della Regione, sono per ora riferiti al periodo fra gennaio e novembre. Manca ancora dicembre, ma il quadro è comunque più che significativo. Si parla di 890.327 arrivi, nella provincia spezzina, nei primi 11 mesi dello scorso anno, con 56.064 visitatori in più rispetto agli 834.263 del 2016. Un balzo in avanti del 6,72%. Per quanto riguarda le presenze, vale a dire il numero di notti in cui i visitatori si sono fermati, siano saliti a 2.487.627, contro i 2.335.921 del 2016, con 151.706 pernottamenti in più, un balzo del 6,49%. Se andiamo a vedere gli aumenti mensili più significativi, spicca una crescita del 20,82% degli italiani, nel mese di novembre, e una crescita del 24,18% degli stranieri, nello stesso mese: 23.385 persone, hanno scelto di visitare Spezia in bassa stagione. Guardando ottobre, sono arrivati 76.331 turisti, ad agosto 113.701, a luglio 141.481, a giugno 124.199, a maggio 99.713, ad aprile 103.020, a marzo 34.628, a febbraio

17.306, a gennaio 16.125: gennaio che ha visto un aumento degli arrivi del 21,93%. Mesi che prima risultavano del tutto privi di appeal turistico, iniziano pian piano a risvegliarsi. Un avvio verso quella stagionalizzazione del turismo, che potrebbe portare molto benessere a tutto il comparto ricettivo, che un tempo lavorava solo in piena estate. Un balzo in avanti dello spezzino, il capoluogo è arrivato a 209.343 arrivi, contro i 192.379 del 2016, più 16.964 visitatori, pari ad una crescita dell'8,82%, mentre le presenze risultano cresciute dell'11,13%, passando da 415.896 a 462.192, più 46.296 pernottamenti. Molto significativo il dato degli stranieri: sono stati ben 143.944, più della metà del dato complessivo, in crescita del 10,89% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

MUSEO DIOCESANO BILANCIO ATTIVITÀ

Record di visitatori nel 2017 Sfiorsata quota 16mila presenze Positivo l'interesse delle scuole

NEL 2017 quasi sedicimila visitatori hanno strappato il biglietto d'ingresso al Museo Diocesano della Spezia. Per la precisione 15.575. E se questo gran numero di ingressi va considerato in comune con il Museo etnografico, che con il Diocesano condivide ingresso e biglietteria, il dato straordinario ed esclusivo di quest'ultimo è quello che riguarda la didattica, dal momento che ben 2.232 sono stati i partecipanti alle attività proposte dai servizi educativi: ragazzi e ragazze delle scuole di ogni ordine e grado e di alcuni gruppi parrocchiali che hanno scelto i percorsi di approfondimento sulla storia del territorio, condotti attraverso l'inda-

gine del ricco patrimonio artistico e culturale della provincia. I percorsi privilegiati sono stati quelli dedicati all'approfondimento della storia locale, con visite al Museo ma anche ai borghi, alle chiese, ai santuari, ai centri storici e a quelli cittadini. Molto apprezzati sono stati poi i percorsi dedicati all'iconografia, in particolare quelli attivati durante l'Avvento sul tema del Natale "Noi protagonisti delle storie del Natale" ha contato circa 500 partecipanti.

LA NOVITÀ degli ultimi due anni è la sostanziosa presenza

delle scuole superiori, grazie all'iniziativa "10 in museo" che ha coinvolto circa un migliaio di studenti negli incontri tra quelli proposti ogni giorno 10 del mese. Occorre dire che i servizi educativi del Diocesano sono attivi da non più di cinque anni, ed hanno raggiunto risultati importanti. Al centro di tutto c'è l'affiatata collaborazione con la realtà scolastica, innescata all'inizio dal rapporto tra gli operatori del Museo e gli insegnanti di religione e poi consolidatisi con il coinvolgimento degli insegnanti di tutte le altre materie scolastiche.



TREND Visite in aumento al Museo Diocesano di La Spezia (foto d'archivio)

SUPERATO IL RECORD DELL'ANNO SCORSO

Turismo, oltre 15 milioni di presenze nel 2017

Toti: la grande campagna di promozione ha funzionato a Natale. Adesso pensiamo all'estate

UNASTAGIONE turistica non più confinata ai soli mesi più caldi, ma lunga un anno. È un anno con numeri da record. È questo in sintesi il quadro che esce dal bilancio statistico delle attività legate al comparto turistico ligure. Un dato su tutti: le presenze, ovvero il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi, registrate nel 2017 nella Regione si sono attestate alla cifra inedita di 15 milioni e 551 mila, mezzo milione in più di fatto rispetto a quelle del 2016. Un incremento del 3 per cento delle presenze, quindi, e del 5 per cento degli arrivi (ovvero il numero di clienti arrivati che hanno effettuato il check-in in un esercizio ricettivo). «Dopo avere acceso i riflettori sulla Liguria durante le ultime vacanze di Natale con una grande campagna di comunicazione, siamo orgogliosi di questi dati che incoronano la Liguria regina del turismo italiano, anche d'inverno», dice il presidente della Regione Giovanni Toti.

«Turismo per noi è sinonimo di sviluppo ed è per questo che continueremo a sostenere il settore con investimenti, iniziative di promozione e corsi di formazione mirati a formare figure professionali qualificate e che rispondano alle esigenze lavorative di una regione a vocazione turistica. I numeri ci danno ragione e ci stimolano a fare sempre di più e stiamo già pensando a una grande campagna di promozione estiva». I dati non sono ancora definitivi, ma il trend positivo è definito: «I dati potranno ulteriormente consolidarsi una volta recepite tutte le comunicazioni dalle strutture», dice l'assessore regionale al Turismo Gianni Berrino - Nel 2017 abbiamo ottenuto un risultato straordinario, superiore al già storico record del 2016, quando abbiamo registrato 15 milioni di presenze, che mancavano da 15 anni alla nostra regione. Per l'anno che è appena iniziato, vogliamo puntare ancora più

in alto e raggiungere l'obiettivo dei 16 milioni». La provincia che ha visto maggiormente crescere le proprie presenze turistiche a livello percentuale è la Spezia (+6,18 per cento), con 147.400 visitatori in più rispetto al 2016, per un totale di oltre 2,5 milioni di presenze. Savona è la provincia con il numero assoluto maggiore di presenze: oltre 5,7 milioni di turisti hanno scelto per la propria vacanza le spiagge tra Varazze e Alassio, le attività outdoor sulla costa e nell'entroterra. L'aumento delle presenze, rispetto al 2016, è dell'1,34 per cento. La provincia di Genova ha registrato un aumento del 3,21 per cento, per un totale di circa 4,1 milioni di presenze, mentre la provincia di Imperia (+3,31 per cento) ha registrato oltre 3,2 milioni di presenze, 103mila in più rispetto all'anno precedente.

CULTURA UGUALE LAVORO: SI PUÒ

Aldo Lampani

Cresce l'occupazione, in Italia più che altrove in Europa. Lo dice l'Istat, lo dicono le fonti statistiche continentali. Per molte fonti politiche si tratta solo di lavoro precario, che va, viene e non consente certezza alcuna per il futuro. Certo, il cambiamento in atto nel sistema globale non è certo padre di certezze lavorative. Anzi. La delocalizzazione del lavoro è ormai un dato di fatto. L'e-commerce si basa in molti casi più sul prezzo che sulla qualità. Però ogni posto di lavoro in più, anche se inizialmente a tempo determinato quando non determinatissimo, è una possibilità, quando non una opportunità, anche fosse di sola esperienza. Da qualche parte il dopo crisi deve pur ripartire per ricreare una struttura Paese nuova dove far poggiare la stabilità del lavoro. Anche perché mantenere l'Italia a questi costi (sostegno al reddito compreso) pare sia diventato un lusso eccessivo per gli italiani. Liguri ovviamente compresi. Quasi due terzi degli utili dell'impresa vanno a finanziare il sistema Paese. Il lavoro dipendente offre in olocausto alla necessità pubblica oltre cinque mesi del proprio lavoro. Partiamo dal lavoro pubblico. In Liguria lavorano, alle dipendenze di Stato ed enti pubblici, 49 mila persone. La percentuale dice che un cittadino della regione su 37 (neonati compresi) prende lo stipendio dalla Repubblica Italiana. Forse, utilizzando un settore guida dell'economia ligure come il turismo, potrebbe aiutare. «Chiosos» o no, il turismo è da sempre propulsore di assunzioni a poco tempo e a pochi soldi. Ma il turismo va sostenuto, con iniziative forti e soprattutto sostenibili. E poi c'è l'arte che contempla entrambi gli aggettivi. E questo settore, che potrebbe portare non solo nuova occupazione "utile", ma saldi attivi ai conti dello Stato, rimane relegato in una posizione di sostanziale bassa incidenza per di pochissima importanza, nonostante l'enorme sviluppo del "fatturato" dei musei. Leggere i numeri aiuta. In Italia disponiamo di 4739 musei (e istituzioni similari), circa 5700 beni immobili architettonici vincolati, 46 mila beni architettonici

vincolati, oltre 62mila archivi, più di 12 mila biblioteche. Confronto di numeri? Prendiamo Londra preolimpica, cioè la capitale inglese in tempi normali. L'anno scorso tra British Museum, V&A e National Gallery gli ingressi sono stati 7,3 milioni. Il solo "nucleo" Colosseo - Palatino - Foro Romano ne ha contati oltre 1,6 milioni. Il Ministero per i beni e le attività culturali affida questo universo di cultura a meno di 20 mila dipendenti, con un'età media di 51 anni. Tra questi si contano meno di 350 archeologi, circa 280 restauratori, circa 500 storici dell'arte. Nella media 1000 dipendenti per regione. In sostanza un totale di addetti al patrimonio artistico più ricco del mondo che se la gioca con la somma delle sole Guardie Forestali di un paio di regioni. Ma in Italia posti di lavoro importanti nel campo dei beni culturali ce ne sarebbero moltissimi. E non (o non solo) da statali. Avrebbero un effetto volano e di trascinamento sul richiamo turistico di valore inestimabile. Uno tra gli esempi in Italia: il museo Egizio di Torino. Privatizzato nel 2006, già dal primo anno di gestione non pubblica del Museo, il numero dei visitatori era più che raddoppiato (530 mila). Nel 2008 il museo era nelle prime posizioni tra i musei più frequentati in Italia: 852 mila visitatori. Nonostante più del 50% dei visitatori di questo museo non abbia dovuto pagare o quasi il biglietto d'entrata (il prezzo è a 1 euro fino ai 18 anni e zero fino a sei), il museo è riuscito a creare importanti entrate tanto grazie a un'ampia offerta di attività educative quanto attraverso le notevoli vendite di gadget. La quota fissa annuale "Egizio" riceve come sovvenzione (non dallo Stato, ma da Comune e Provincia di Torino, Regione Piemonte e due Fondazioni bancarie) ammonta in totale a circa 600 mila euro annui. A conti fatti le entrate combi-



OBIETTIVI E CONTESTO STORICO GEOGRAFICO

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

IL PROGETTO SI PREFIGGE DI RESTITUIRE ALLA COMUNITÀ SPEZZINA IN GENERALE E A QUELLA DELLE COMUNITÀ DELLA PORZIONE NORD OCCIDENTALE DEL GOLFO IN PARTICOLARE, L'ANTICO CASTELLO DI CODERONE CON IL SUO IMMEDIATO INSEDIAMENTO ABITATIVO, NONCHÉ L'ANCORA PIÙ ANTICA CHIESA DI S. MARTINO VECCHIO E LA RELATIVA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO FINO ALLA CHIESA TRECENTESCA DI S. MICHELE DI PEGAZZANO.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- valorizzazione archeologico-culturale e paesaggistica del territorio locale e di quelli confinanti, attraverso la realizzazione di un parco eco-archeologico inizialmente riservato alla zona Parodi-Biassa-Pegazzano, con possibile estensione all'intero versante occidentale del Golfo.
- recupero di siti e monumenti di grande interesse storico archeologico ora lasciati in gravissimo stato di abbandono;
- sviluppo di un'economia turistica stagionalizzata, stabile e sostenibile, attraverso la creazione di una fitta rete di collaborazioni fra enti pubblici e privati, associazionismo e popolazioni locali;
- ripristino dell'antica viabilità di accesso dall'area occupata dal Parco Nazionale delle Cinque Terre in coordinamento con l'ormai attuale progetto "Freccia";
- impiego di nuove e avanzate tecnologie e strategie di marketing per la più adeguata divulgazione e fruizione di una offerta turistica organizzata e vigilata;
- azioni formative e comunicative volte a creare la più ampia sensibilizzazione sociale nei confronti del patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico, nonché della salvaguardia ambientale.

Il contesto geografico

Il **castello di Coderone**, visibile dalla strada provinciale che collega il comune capoluogo alle Cinque Terre, sorge a est dell'attuale abitato di Biassa, su un elevato contrafforte roccioso, strapiombante, a nord, su una cava (Lima) e delimitato, ai lati, da due profondi valloni che corrispondono: ad ovest a quello dei Foresti (attuale percorso della Via F. Filzi) e a est, a quello dell'Inferno, che separa la fascia pedemontana del contrafforte medesimo da quella del monte Santa Croce. Ad un migliaio di metri, in linea d'aria dal centro dell'abitato, in direzione nord-ovest, si trovano, invece, aggrappati alle pendici del monte Verrugoli, i resti dell'antica chiesa di **S. Martino Vecchio**. S. Martino, Biassa e Coderone erano nel medioevo su un percorso che collegava la riviera delle attuali Cinque Terre al golfo spezzino e uno dei punti di arrivo del percorso era l'antica chiesa di **S. Michele di Pegazzano**, che di recente ha subito restauri e scavi archeologici.

Il contesto storico

Il complesso di beni che il progetto intende recuperare e mettere a sistema riguarda il pieno medioevo: va dal secolo XII (per quanto riguarda S. Martino Vecchio), tocca la metà del XIII (castello del Coderone) e arriva fino alla metà del XIV (S. Michele di Pegazzano). Tuttavia le tre strutture hanno avuto una storia successiva che va integrata in maniera diversificata con l'ambiente naturale, economico e sociale circostante.



Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO



Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO
Image © 2017 TerraMetrics



OBIETTIVI E CONTESTO STORICO GEOGRAFICO

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

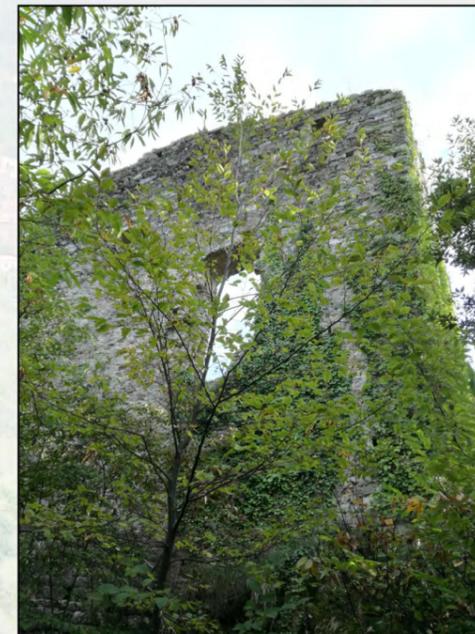
S.MARTINO VECCHIO

La storia di questa chiesa, attestata forse dal XII secolo, merita una rilettura attenta della documentazione superstite. Secondo Ubaldo Formentini intorno a Biassa nel medioevo esisteva un insieme di piccole comunità che faceva capo a Biassa, la quale "ebbe forse la sua sede più antica in un vico identificabile con Casavecchia, nome rimasto ad una località disabitata, a monte del paese attuale, in prossimità di S. Martino Vecchio" (Formentini, Ubaldo. «Comunitas Blaxiae». *La Spezia. Rassegna Municipale* XVII (1938). La chiesa sarebbe stata costruita - sempre secondo Formentini - "sull'incrocio dei valichi per i quali i popoli dei vari versanti potevano comunicare fra loro". Le ipotesi del Formentini andrebbero oggi rivalutate, sia con una più attenta lettura della documentazione disponibile, sia attraverso un'analisi scientifica degli alzati superstiti in confronto su quello che conosciamo delle murature medievali liguri e lunigianesi.



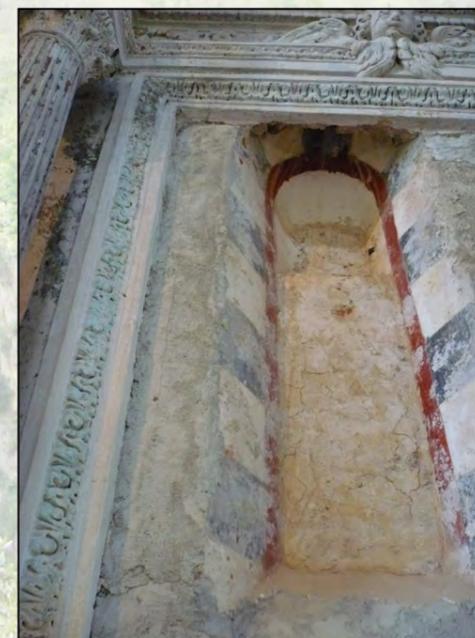
CASTRUM CODERONIS

La fortificazione di trova sopra un colle a penco ripido, posto di fronte al paese attuale di Biassa: sono visibili le rovine di una torre quadrata di struttura medievale, con i resti di un palazzo che vi si è addossato presumibilmente nel secolo XVI. La cinta muraria include le rovine di un abitato e quelle di un chiesa. Anche in questo caso urge una rilettura delle carte superstiti. Secondo Ubaldo Mazzini "il castello di Coderone sorse, in data imprecisata, nel XIII secolo, come stabilito dal documento di fondazione della podesteria di Carpena, nel 1273, dove si ricordano - *homines biasie qui ad honorem communis et populi lanuensis edificarunt castrum coderonis*" (Mazzini, Ubaldo. «Vicende del castello di Carpena fino alla sua eversione». *Giornale Storico della Lunigiana* (1922):XII -127-194; Mazzini, Ubaldo, e Ubaldo Formentini. «La Spezia. Il comune la podesteria il vicariato sotto la dominazione genovese». In *La Spezia e la sua Provincia*. La Spezia, 1923). Il castello perse probabilmente importanza militare nel corso del XVI secolo e venne quindi abbandonato ma l'insediamento, a quanto oggi risulta visibile, era complesso e articolato, se reso visitabile, potrebbe avere un forte impatto sul turismo a livello locale, regionale e nazionale.



S. MICHELE DI PEGAZZANO

La chiesa di S. Michele di Pegazzano è uno dei pochi residui monumenti del medioevo spezzino ancora visibile. Benché possieda, esposta in una parete esterna del campanile, una epigrafe trecentesca di enorme pregio e presenti tracce evidenti di murature medievali, la chiesa ha subito nel dopoguerra un profondo degrado, a cui hanno reagito associazioni volontarie di cittadini che si sono organizzati per chiedere ripetutamente il restauro e la valorizzazione dell'edificio. Ultimamente la chiesa ha visto restaurate le pitture dell'area absidale interna, uno scavo esplorativo nella zona absidale e uno studio storico approfondito grazie al contributo della Fondazione Carispezia. Altri interventi sarebbero necessari nella zona della sacrestia, nell'aula e presso la torre campanaria per chiarire le dinamiche dell'insediamento.



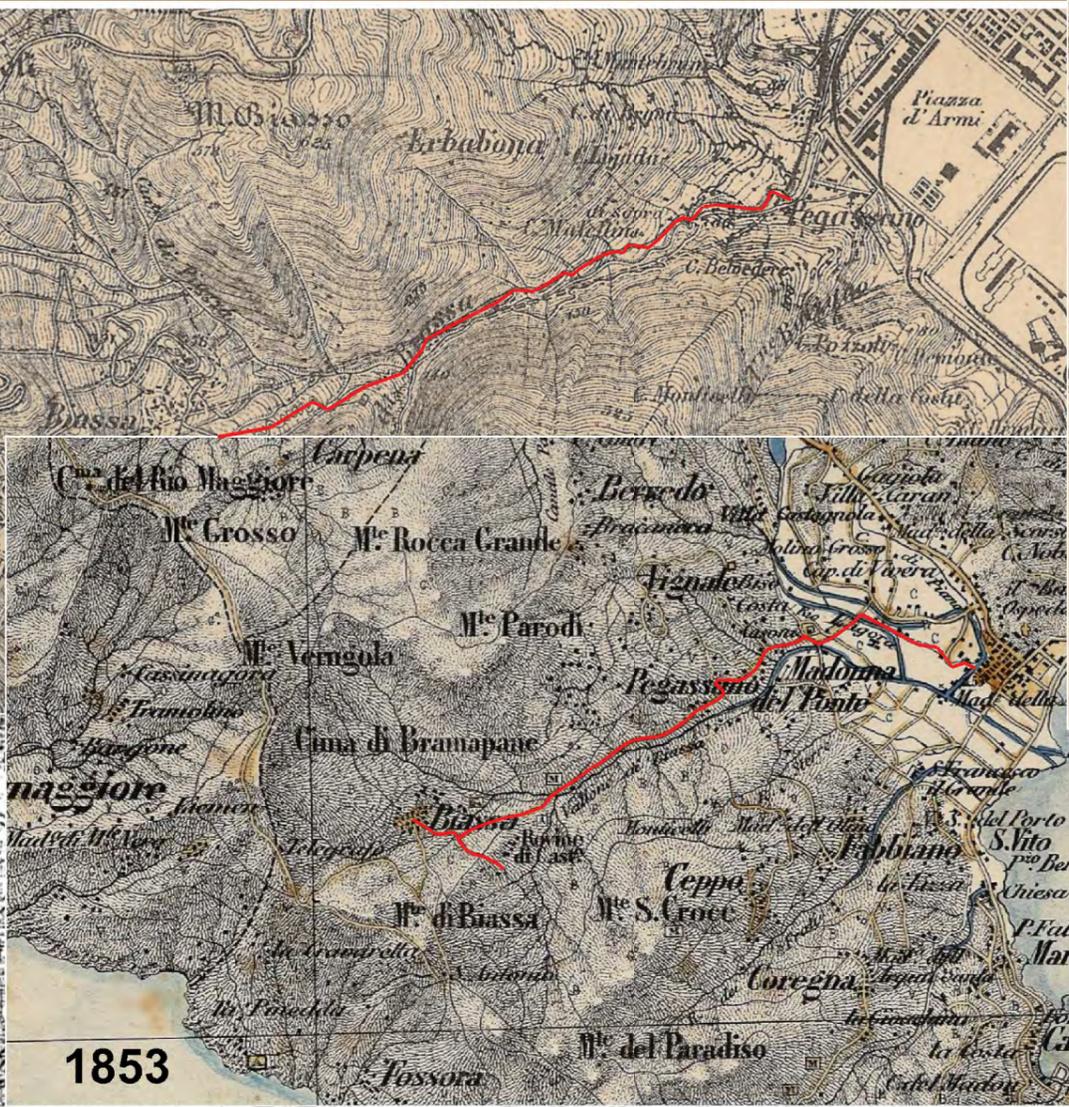


RICOSTRUZIONE TOPONOMASTICA ATTRAVERSO LA CARTOGRAFIA STORICA

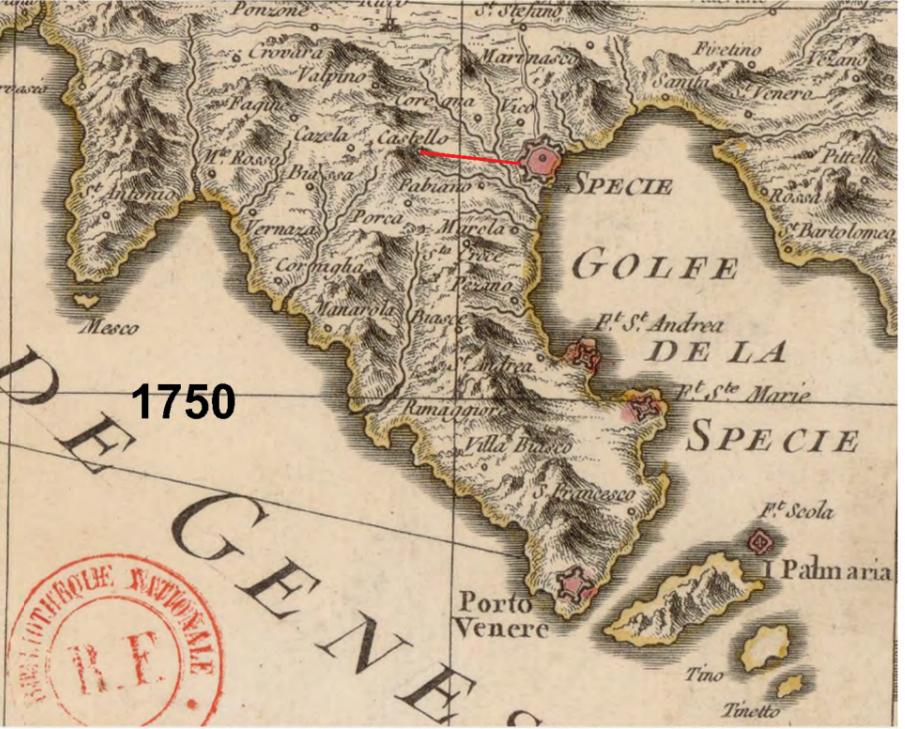
PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)



1891



1853



1750



1929



1827



PRIMA FASE PROGETTUALE

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

A-Castello di Coderone

1. Eliminazione della vegetazione invasiva e delle piante ad alto fusto (dove necessario) all'interno dell'area di interesse;
2. Rilevamento planimetrico e ricostruzione tridimensionale dell'insediamento;
3. Indagini geologiche sulla consistenza dei terreni e loro eventuali criticità;
4. Messa in sicurezza degli elevati e risanamento conservativo dei tessuti murari del Castello e del cinquecentesco Palazzo Biassa;
5. Ispezione con Georadar del sottosuolo, sia internamente alle strutture, che immediatamente al loro esterno;
6. Pulizia e messa in sicurezza degli edifici esistenti all'interno della probabile cintura muraria del castello;
7. Recupero e messa in sicurezza della Chiesa di S. Maria Maddalena;
8. Creazione di una sicura viabilità di collegamento (con possibile sviluppo per persone diversamente abili) fra i vari elementi presenti nel sito e loro pertinenze;
9. Individuazione di possibili aree di indagine archeologica a campione
10. Apertura di aree di scavo con eventuale partecipazione diretta della popolazione (archeologia pubblica);
11. Apertura di settori di ricostruzione e restauro con eventuale partecipazione diretta della popolazione (archeologia pubblica).
12. Posa in opera di adeguata struttura polifunzionale, in legno prefabbricato - dotata di allacciamenti idrico e elettrico - utile alle necessità di utilizzo (manifestazioni storiche, museo vivo, antiche sagre ecc.) dell'area archeologica;
13. Posizionamento di adeguata cartellonistica informativa;
14. Posa in opera di fari per illuminazione artistica;
15. Posa in opera di recinzione protettiva del sito;

B- Chiesa di S. Martino Vecchio

1. Pulizia, con radicale opera di diserbamento e abbattimento (dove necessario) delle piante ad alto fusto, dell'area della Chiesa e di quelle immediatamente circostanti, interessate da opere antropiche;
2. Rilevamento planimetrico e ricostruzione tridimensionale della chiesa e sue pertinenze;
3. Indagine geologica del terreno e sue eventuali criticità;
4. Pulizia e consolidamento delle strutture murarie;
5. Ricerca, schedatura e recupero del materiale lapideo sparso e afferente alla costruzione;
6. Scavo archeologico estensivo della zona interna e delle immediate adiacenze esterne della chiesa;
7. Realizzazione di idoneo e sicuro percorso per la visita al sito;
8. Posizionamento di adeguata cartellonistica informativa.
9. Posa in opera di fari per illuminazione artistica,
10. Posa in opera di recinzione protettiva del sito.

C-Recupero sentieri e percorsi - (in collaborazione con il progetto freccia)

1. Recupero e pulizia dell'antica viabilità di collegamento tra l'attuale paese di Biassa, la chiesa di S. Martino Vecchio e la rete sentieristica del Parodi in particolar modo quella di collegamento con Carpena;
2. mulattiera Pegazzano-Biassa, attualmente esistente e denominata **Via Vecchia di Biassa** - sul cui antico percorso possono essere ammirati i resti delle **fornaci** di Biassa, le **cave**, da cui veniva estratta l'arenaria con cui sono stati costruiti i bacini dell'Arsenale Marittimo Militare della Spezia e alcuni antichi mulini;
3. viabilità di accesso al castello di Coderone;
4. collegamento fra l'abitato sorto intorno al castello di Coderone e la chiesa di S. Martino;
5. collegamenti tra la chiesa di S. Martino, Biassa, Carpena e Lemin (Rio Maggiore).

AL FINE DI POTER COMPLETARE, NEL MODO PIU' EFFICACE, IL PERCORSO STORICO CHE SI INTENDE RICOSTRUIRE, SAREBBE QUANTO MAI INDISPENSABILE COMPLETARE I LAVORI DI SCAVO E RICERCA NELL'ANTICA CHIESA DI S. MICHELE VETUS DI PEGAZZANO, DI CUI, LA CONCLUSIONE DI UNA PRIMA FASE, FINANZIATA DALLA FONDAZIONE CARISPEZIA HA GIA' FORNITO NUOVE ED IMPENSABILI INFORMAZIONI SULLA STORIA DEL LUOGO.

PRIMA FASE

INTERVENTI SULLE
PROPRIETA' COMUNALI

INTERVENTI SULLE
PROPRIETA' PRIVATE

PUNTO

A

CASTELLO
CODERONE

Vedi scheda interventi

PUNTO

A_x

RICERCHE E
SISTEMAZIONI DELLE
PARTI LIMITROFE AL
CASTELLO CODERONE
VECCHIA CHIESA DI
SANTA MARIA
MADDALENA

PUNTO

B

SAN MARTINO
VECCHIO

Vedi scheda interventi

PUNTO

B_x

RICERCHE E
SISTEMAZIONI DELLE
PARTI LIMITROFEA SAN
MARTINO VECCHIO

PUNTO

C

VIA VECCHIA
DI BIASSA

Vedi scheda interventi

PUNTO

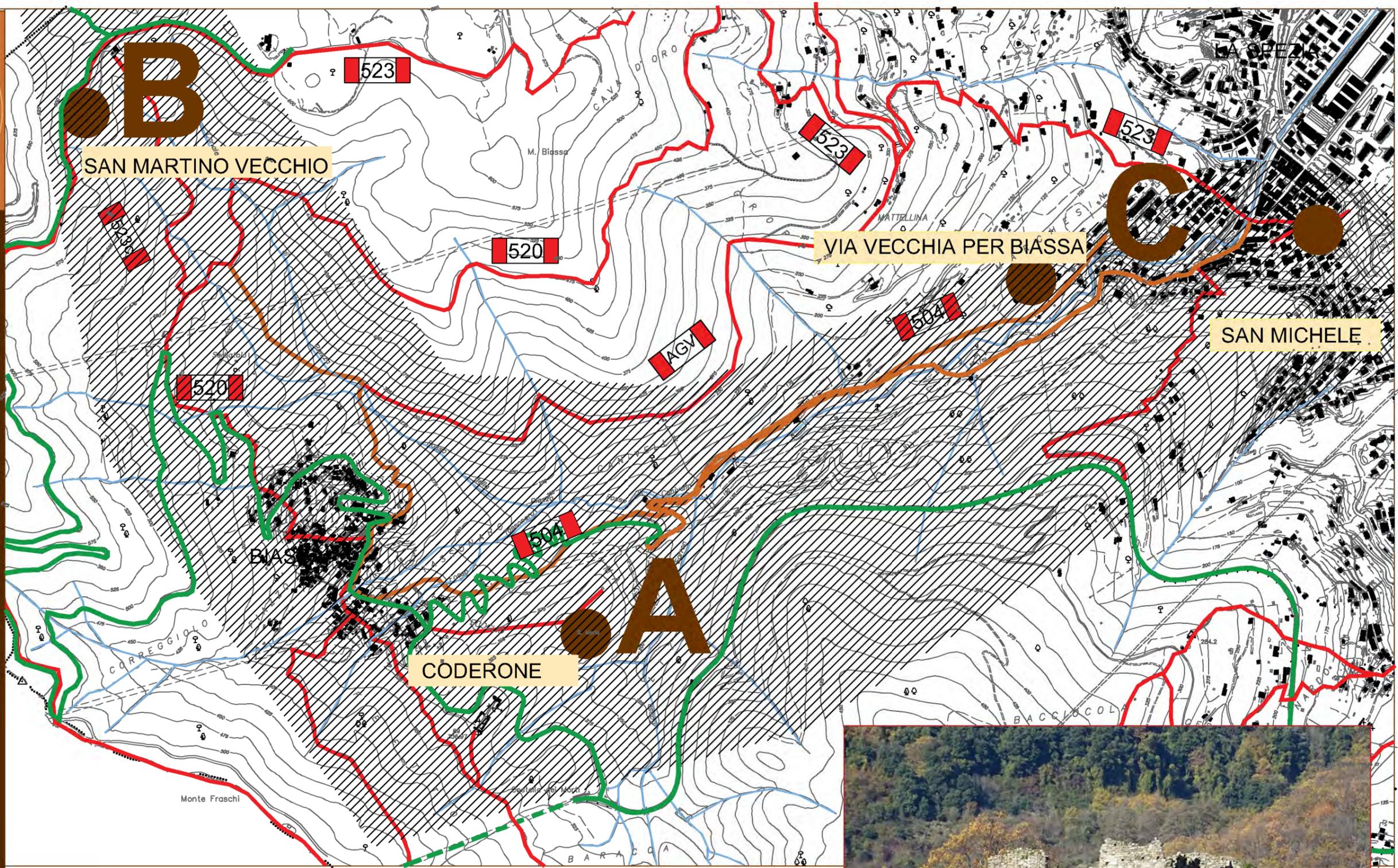
C_x

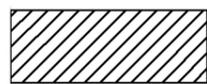
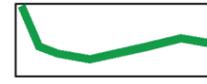
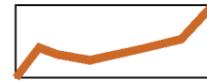
RICERCHE RIGUARDANTI
SAN MICHELE A
PEGAZZANO PUNTO
INIZIALE DELLA VIA
VECCHIA PER BIASSA



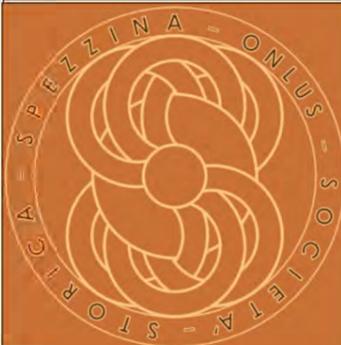
AREA INTERESSATA (prima fase)

PROGETTO per la realizzazione di un PARCO ECO-ARCHEOLOGICO del Golfo (Castello di Coderone - S. Martino Vecchio - S. Michele di Pegazzano)



-  AREA DI INTERESSE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE
-  VALORIZZAZIONE SENTIERI COME DA PROGETTO "FRECCIA " SEGUIDO DAL CAI
-  VIABILITA' CARRABILE
-  VIA VECCHIA PER BIASA SENTIERO CAI 504





**SITUAZIONE URBANISTICA DELLE
AREE INTERESSATE.
ESTRATTO DI PUC VIGENTE**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

Art. 22 - Territori non insediabili

1. In relazione agli specifici caratteri paesistico-ambientali, vegetazionali e geomorfologici sono individuati quali territori non insediabili i seguenti sottoambiti:
 - a) di valore paesistico-ambientale e vegetazionale
 - comprende le aree boscate, quelle limitofe al Parco delle 5 Terre di valore paesistico-ambientale. Sono consentite:
 - le attività forestali e di miglioramento boschivo di cui alle L.R. n. 22/84, 35/85 e dal Regolamento Regionale n. 2/93 e successive integrazioni;
 - le attività di riqualificazione ambientale finalizzata al recupero, mantenimento e miglioramento delle condizioni ecologiche ed estetiche del territorio;
 - le attività di fruizione ricreativa del territorio per attività di tipo: sportivo all'aria aperta, didattiche; naturalistiche; del turismo verde e del tempo libero;
 - Sono consentite esclusivamente stradetagliafuoco o funzionali al recupero di manufatti e/o edifici residenziali esistenti;

DESTINAZIONE GEOLOGICA

classe C0

classe C2

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ANI MA

IS MA

VINCOLI SOVRAORDINATI

L.R. 14/90 Aree carsiche

L.S. Fascia di rispetto del reticolo idrografico aggiornamenti dal 09/05/2011

R.D. 3267/23 Vincolo Idrogeologico

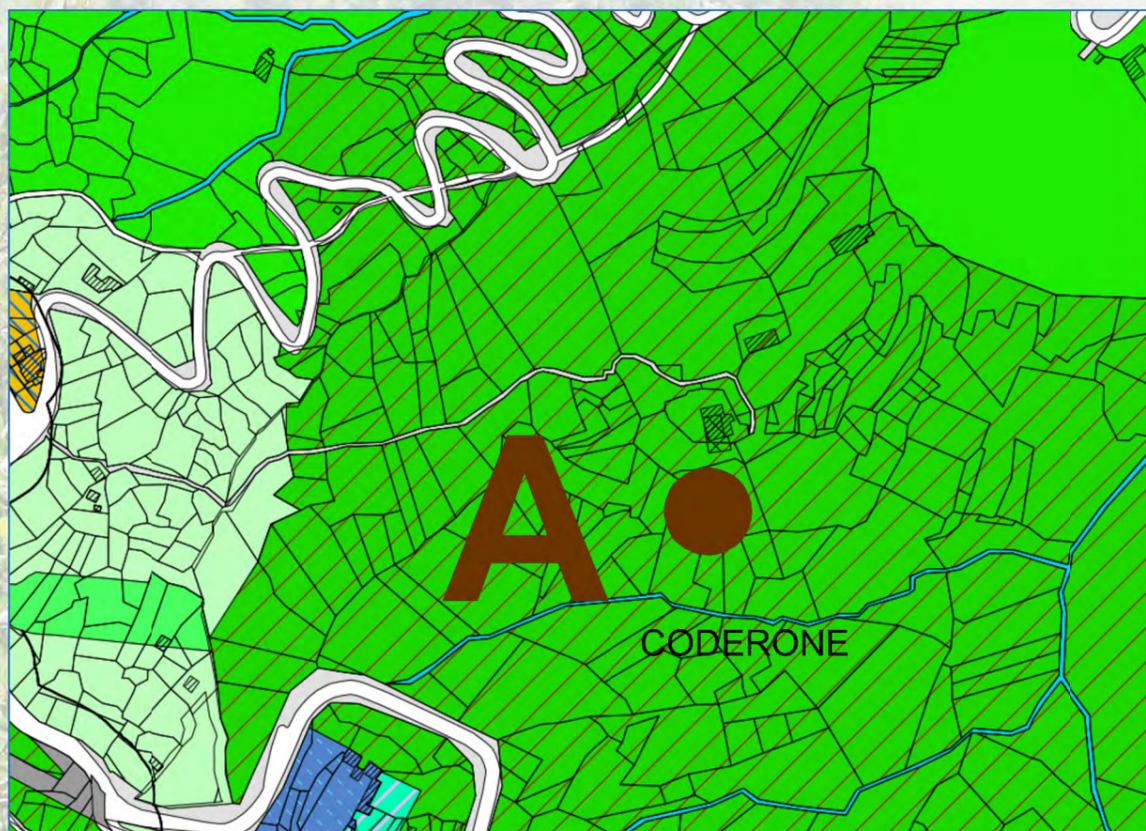
L. 47/75 e L.R. 22/84 Aree a rischio incendio

D.Legs. 42/2004 art.15 - Ruleri pieve di S.Martino v.

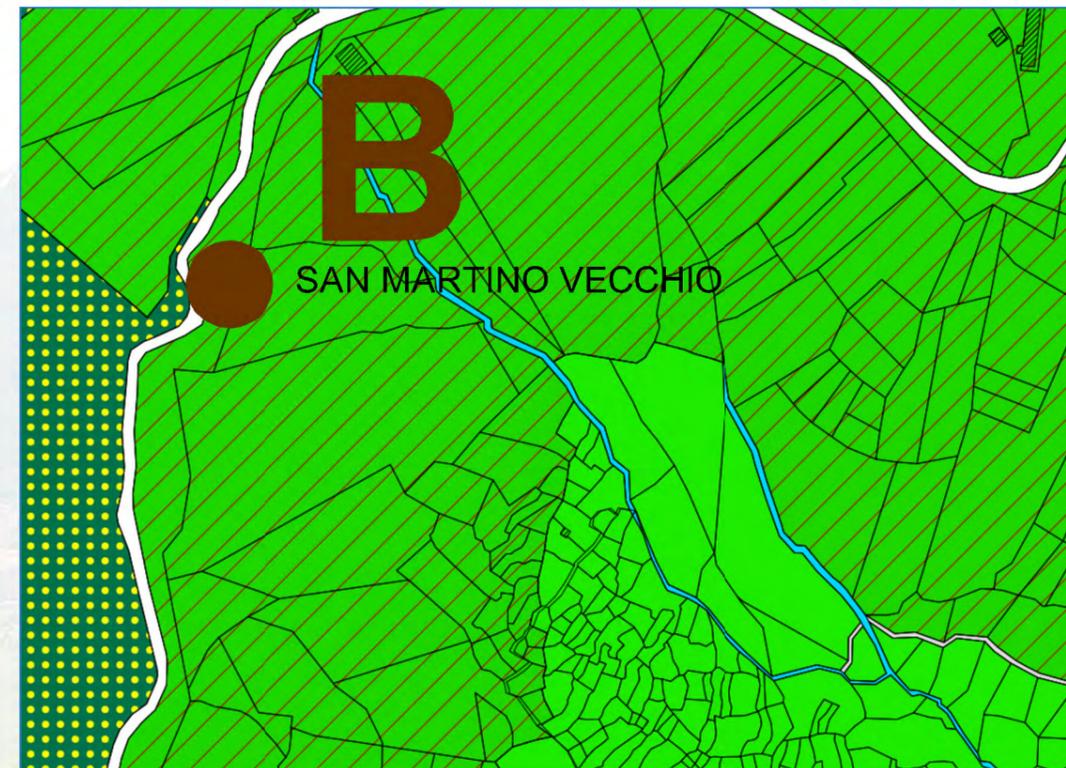
D.Legs. 42/2004 art.136

IT.RLIG.SIC-IT1345005 PORTOVENERE - ROMAGGIORE - S. BENEDETTO - DGR 613 del 29/05/2012 e DGR 705 del 15/06/2012 aggiornamenti dal 15/06/2012

Area a suscettività al dissesto - Dissesto alto >3a aggiornamenti dal 03/09/2012



- A1 - edifici e/o complessi monumentali di valore storico e architettonico vincolati ai sensi dell'art. 2 del Dlgs 490/99 e quelli ad esso assimilati;
- sono ammessi gli interventi di manutenzione qualitativa ad esclusione del risanamento conservativo di tipo B di cui al precedente art. 6, nonché quelli eventualmente indicati dalla competente Soprintendenza;



DESTINAZIONE GEOLOGICA

classe C0

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ANI MA

EDIFICI DI VALORE STORICO ARCHITETTONICO E DOCUMENTARIO

1 Edificio con classificazione A1

Edifici vincolati ai sensi del D.Legs. n.42/2004 art.10

Edificio n.20 vincolato ai sensi del D.Legs. n.42/2004 art.10 Ruleri Castello

Coderone

VINCOLI SOVRAORDINATI

L.R. 14/90 Aree carsiche

L.S. 3267/23 Vincolo Idrogeologico

L.T. 47/75 e L.R. 22/84 Aree a rischio incendio

L.U. D.Legs. 42/2004 art.15 - Ruleri Castello Coderone

L.V. D.Legs. 42/2004 art.136

IT.RLIG.SIC-IT1345005 PORTOVENERE - RIOMAGGIORE - S. BENEDETTO - DGR 613 del 29/05/2012 e DGR 705 del 15/06/2012 aggiornamenti dal 15/06/2012



VALORIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE (seconda fase)

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

Accordi e servizi integrati

Un progetto come quello proposto deve avere il forte sostegno delle amministrazioni locali perché l'apertura al pubblico di uno o più di questi siti di interesse storico-archeologico implica necessariamente l'apertura di servizi integrati. Ci permettiamo di suggerirne alcuni pur non inserendoli, per ora, nel corpo vero e proprio del progetto.

- Attivazione di un servizio "Bus-Navetta" tra La Spezia, Coderone e S. Martino.
- Creazione di convenienti pacchetti turistici che, con l'utilizzo di guide locali a bordo dei bus, consentano di organizzare ordinati itinerari di visita, con possibilità di estensione fino al Parco delle 5 Terre.
- Convenzione, con la locale A.G.T.L. (Ass.ne Guide Turistiche Liguria) al fine di garantire nei modi più appropriati, la fruizione di un'offerta turistica qualitativamente superiore e adeguatamente vigilata

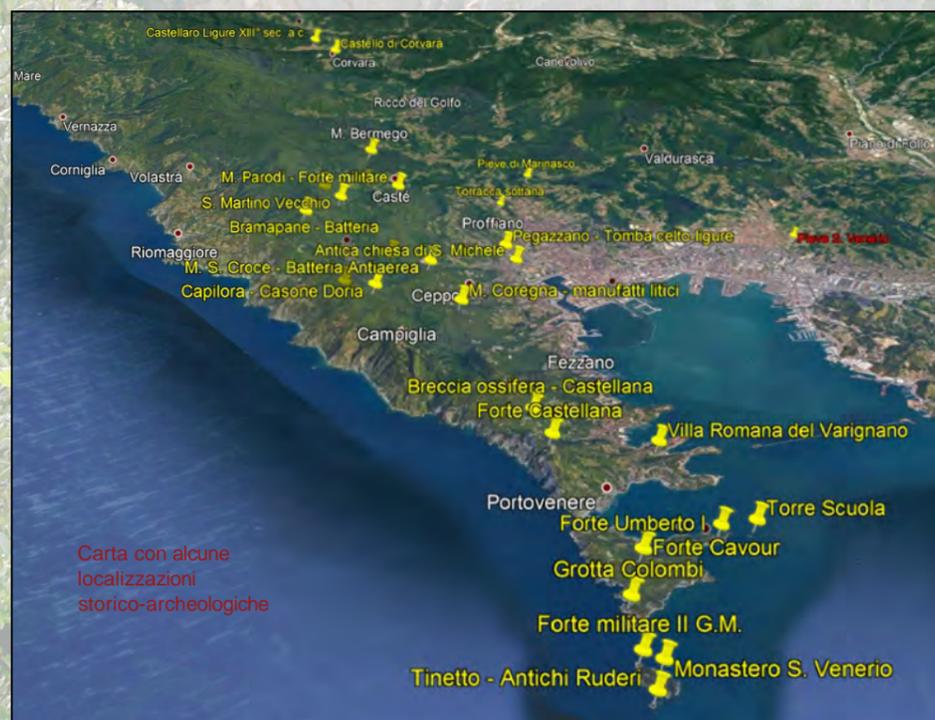
ULTERIORI E IMPORTANTI SVILUPPI

SECONDA FASE PROGETTO: istituzione "Eco-Parco Archeologico Provinciale" - Area compresa nella triangolazione geografica: Levanto - Pignone - Porto Venere - Isole comprese, con estensione fino alla Torre Scuola.

Per quanto il progetto che si presenta, consideri, nell'immediato, il recupero di un'area circoscritta (Pegazzano - Coderone - S. Martino), quella interessata alla creazione di un **ampio Parco Eco-Archeologico** dovrebbe essere **da subito** individuata nella triangolazione geografica sopra descritta. Questa ampia visione implicherebbe ovviamente la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra tutti i soggetti territorialmente coinvolti al fine di creare un vero e proprio "Parco Archeologico - Naturalistico a perimetro unitario", comprendente tutta la costa occidentale del Golfo della Spezia e del suo immediato retro terra, all'interno del quale dovrebbero trovare la necessaria e conservativa valorizzazione tutte le testimonianze storiche e socio-culturali appartenenti alla millenaria storia dell'estremo levante ligure.

Si tratterebbe di un enorme "museo all'aperto", custodito all'interno di una cornice naturale fra le più belle e suggestive della penisola, capace di soddisfare ogni tipo di richiesta turistica e percorribile per tutta la sua estensione, grazie alla sua fitta rete di antichi e nuovi sentieri.

Nel fermo convincimento, quindi, che un territorio così organizzato, non può che portare quei tanto auspicati benefici e prospettive economiche, che da tempo la Provincia Spezzina attende di vedere concretizzarsi, riteniamo necessario rimarcare che:



LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

non solo garantisce che un Ecosistema, quale è l'area di interesse (fortunatamente preservata dalla pianificazione urbanistica), assicuri una superiore qualità di vita ai suoi abitanti, ma altresì, mantenendo inalterata la sua bellezza paesaggistica, costituisca la principale attrattiva dell'offerta turistica. A tal fine, va sottolineata la grande importanza di una forte unione sinergica fra i piccoli Comuni presenti all'interno della stessa (da Porto Venere a Levanto con coinvolgimento del Comune di Pignone) che, così come enunciata al punto 3 degli obiettivi, verrebbe a costituire, oltre ad una forte misura di contrasto allo spopolamento dei paesi della ns. Provincia, una sicura garanzia di continuità e sviluppo delle attività produttive ivi insediate, nonché una concreta e diffusa attività di piccola e ordinaria manutenzione del Territorio, indispensabile a contrastare gli ormai frequenti episodi di dissesto idrogeologico.



Cartografia dell'area di interesse per la creazione di un Parco Eco-Archeologico: **in giallo** - l'attuale Parco Nazionale delle 5 Terre; **in rosso** - la restante porzione di territorio da associare all'area del costituendo Parco.

IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI STORICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E CULTURALI -

rappresenta il principale obiettivo del presente Progetto e, come tale, deve essere adeguatamente supportato e meticolosamente curato, anche a fronte del fatto che, negli ultimi anni, è chiaramente emersa, nel nostro Paese, una coscienza politica che ha ben compreso l'importanza strategica del Patrimonio Culturale, quale grande risorsa economica per lo sviluppo locale.

Per meglio significare, comunque, quanto si intende rappresentare, riportiamo in appendice 1 alcuni significativi estratti normativi.

L'IMPORTANZA DI FARE RETE - da tempo a livello europeo, nazionale e regionale si moltiplicano gli inviti a "fare rete", in quanto ritenuta strumento indispensabile per mettere a sistema le risorse di un territorio, promuovendone l'economia, nonché il progresso culturale e civile.

Riportiamo in appendice 2 le indicazioni e dati della Regione Liguria..

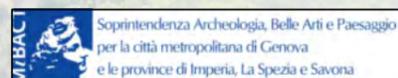
QUELLO CHE VA FATTO E CHE SI PUO' FARE:

- a. Ricognizione di superficie dell'intera area di interesse con schedatura e mappatura georeferenziata di tutte le reliquie insediative, architettoniche, produttive ecc., ancora presenti e/o scomparse;
- b. Studio etimologico e ridistribuzione dell'antica toponomastica;
- c. Creazione di percorsi per la riscoperta delle antiche tradizioni, arti e mestieri;
- d. Creazione di itinerari eno-gastronomici;
- e. Studio e creazione di specifica cartellonistica informativa;
- f. Utilizzo del web per le più adeguate forme di pubblicità e divulgazione;
- g. Promozione e organizzazione di Convegni, Conferenze e Incontri storico-cult-urali;
- h. Organizzazione di rievocazioni storiche, antiche fiere, sagre ecc.;
- i. Formazione delle guide e/o accompagnatori turistici



VALORIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE (seconda fase)

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)



Soggetti Promotori:

- **Società Storica Spezzina:** ideazione e promozione del progetto; collaborazione con il LabCD dell'Università di Pisa e la Soprintendenza della Liguria per lo studio storico-archeologico e gli interventi di salvaguardia, analisi e valorizzazione delle strutture. Coordinamento delle attività di ripristino dei percorsi, formazione delle guide e disseminazione dell'iniziativa, cartellonistica;
- **Comune della Spezia:** realizzazione progetto, accesso agli appositi fondi stanziati da Regione Liguria e Comunità Europea, coinvolgimento e rapporti con soggetti pubblici e privati
- **Soprintendenza della Liguria:** direzione, supervisione e controllo scavi archeologici, ricognizione di superficie, messa in sicurezza delle strutture;
- **LabCD-Università di Pisa:** studio storico, ricognizione di superficie, studio degli alzati, scavo archeologico, divulgazione digitale;



Soggetti da coinvolgere:

CAI: sentieristica, ripristino dei sentieri antichi e proposta di apertura eventuali nuovi percorsi di collegamento, consulenza per la cartellonistica a carattere naturalistico.

Enti locali: Regione Liguria, Provincia della Spezia, Comuni delle 5 Terre, Comune di Portovenere, Comune di Pignone;

Parco Nazionale delle Cinque Terre;

Marina Militare: autorizzazioni all'ingresso nei luoghi eventualmente sotto giurisdizione demanio difesa;

Ass/ne "Dalla parte dei forti" : recupero, valorizzazione e gestione del circuito delle "fortificazioni" militari presenti all'interno dell'area parco;

Ass/ni di Categoria: Operatori del turismo; Artigianato, Commercio, ristorazione ecc.;

A.G.T.L.: Associazione Guide Turistiche Liguria;

Soggetti Privati: associazionismo pertinente; popolazioni locali, altri;

Caritas: eventuale impiego dei rifugiati ospitati, nei lavori di pulizia del bosco e ripristino dei sentieri.

PROGETTI DI ECCELLENZA - Ai sensi della legge 269/2006 (articolo 1, comma 1228) lo Stato ha messo a disposizione delle Regioni fondi finalizzati alla realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale e al recupero della sua competitività sul piano internazionale. Tali progetti hanno lo scopo, attraverso nuove strategie di marketing turistico, di rivitalizzare i prodotti turistici tradizionali (mare e città d'arte) e di favorire l'ampliamento dell'offerta turistica con prodotti legati al turismo attivo e al turismo *all season*, in coerenza con le indicazioni della programmazione turistica regionale.

Per quanto sopra esposto, riteniamo che il presente progetto possa e debba essere considerato come un progetto di eccellenza.

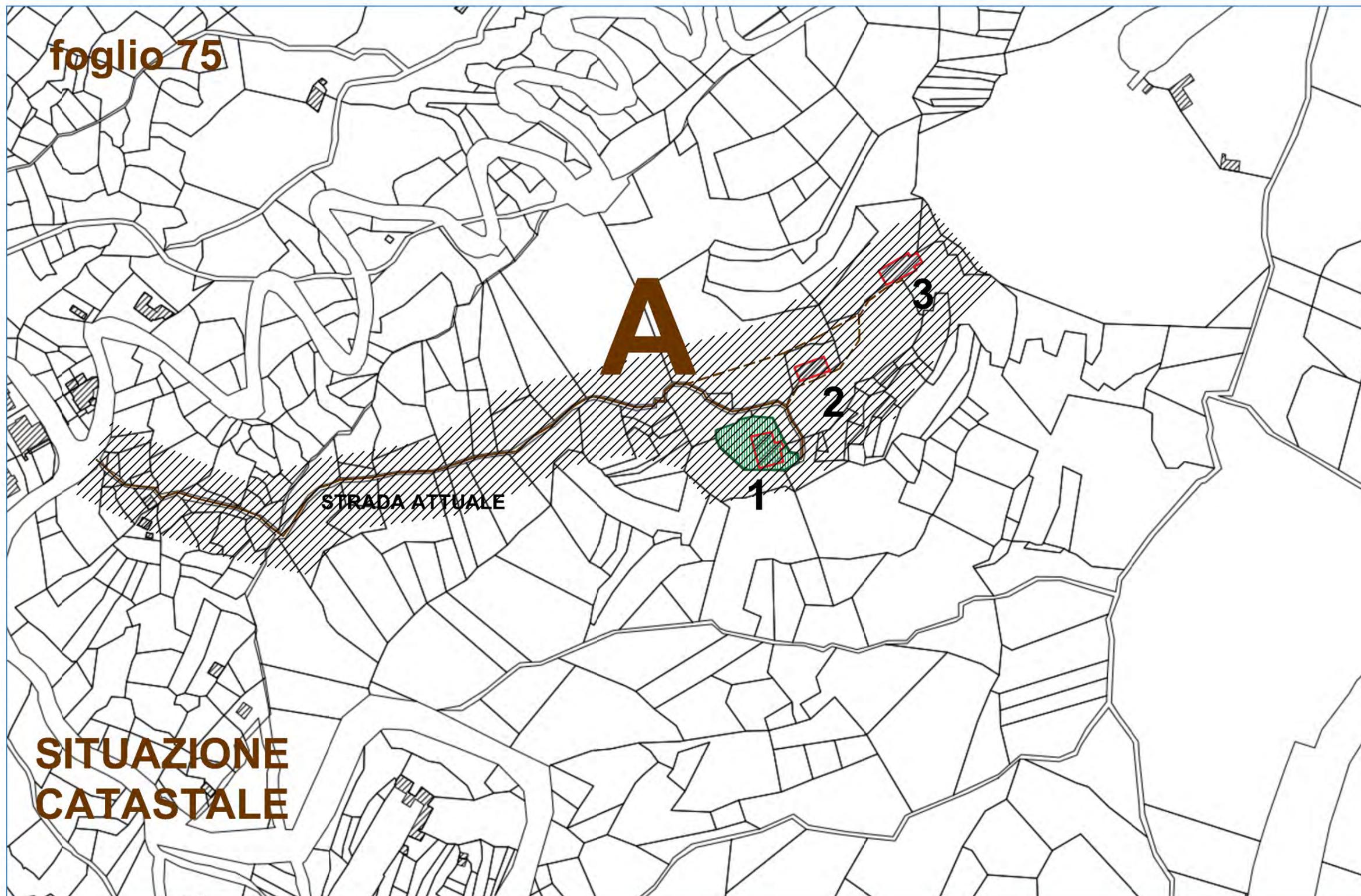




CASTELLO DI CODERONE SCHEDE INTERVENTO PRIMA FASE

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

A1



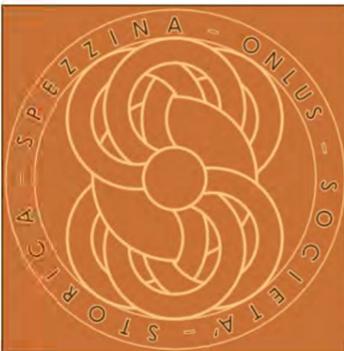
-  AREA DI INTERESSE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE
-  PROPRIETA' PUBBLICA
-  PROPRIETA' PRIVATA

1 Castello Coderone mapp.107

"SECONDA FASE"

2 Rudere da recuperare mapp. 51

3 Resti S.Maria Maddalena mapp. 67



CASTELLO DI CODERONE SCHEDE INTERVENTO PRIMA FASE

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

A2

SCHEMA SITUAZIONE ATTUALE

Superficie fondiaria MQ 780
Superficie scoperta MQ 660
Superficie coperta MQ 120
Superficie lorda Fuori Terra (S.U.L.) MQ 120
Superficie lorda Entro Terra (S.U.L.) MQ 0
Volume lordo costruito totale MC 680



Castello di Coderone

1. Pulizia e ripristino del percorso che dalla rotabile conduce al Castello eventualmente da valutare l'accesso per diversamente abili
2. Eliminazione della vegetazione invasiva e delle piante ad alto fusto (dove necessario) all'interno dell'area di interesse in proprietà comunale;
3. Rilevamento planimetrico e restituzione virtuale tridimensionale dell'insediamento con possibilità di realizzazione di modello in miniatura da esposizione;
4. Individuazione di possibili aree di indagine archeologica
5. Apertura di aree di scavo con eventuale partecipazione diretta della popolazione (archeologia pubblica);
6. Indagini geologiche sulla consistenza dei terreni e loro eventuali criticità;
7. Ispezione con Georadar del sottosuolo, nell'area in proprietà (essendo indagini non invasive si possono estendere anche su aree private.
8. Messa in sicurezza degli elevati e risanamento conservativo dei tessuti murari presenti
9. Posa in opera di una cartellonistica adeguata;
10. Apertura di settori di ricostruzione e restauro con eventuale partecipazione diretta della popolazione (archeologia pubblica).



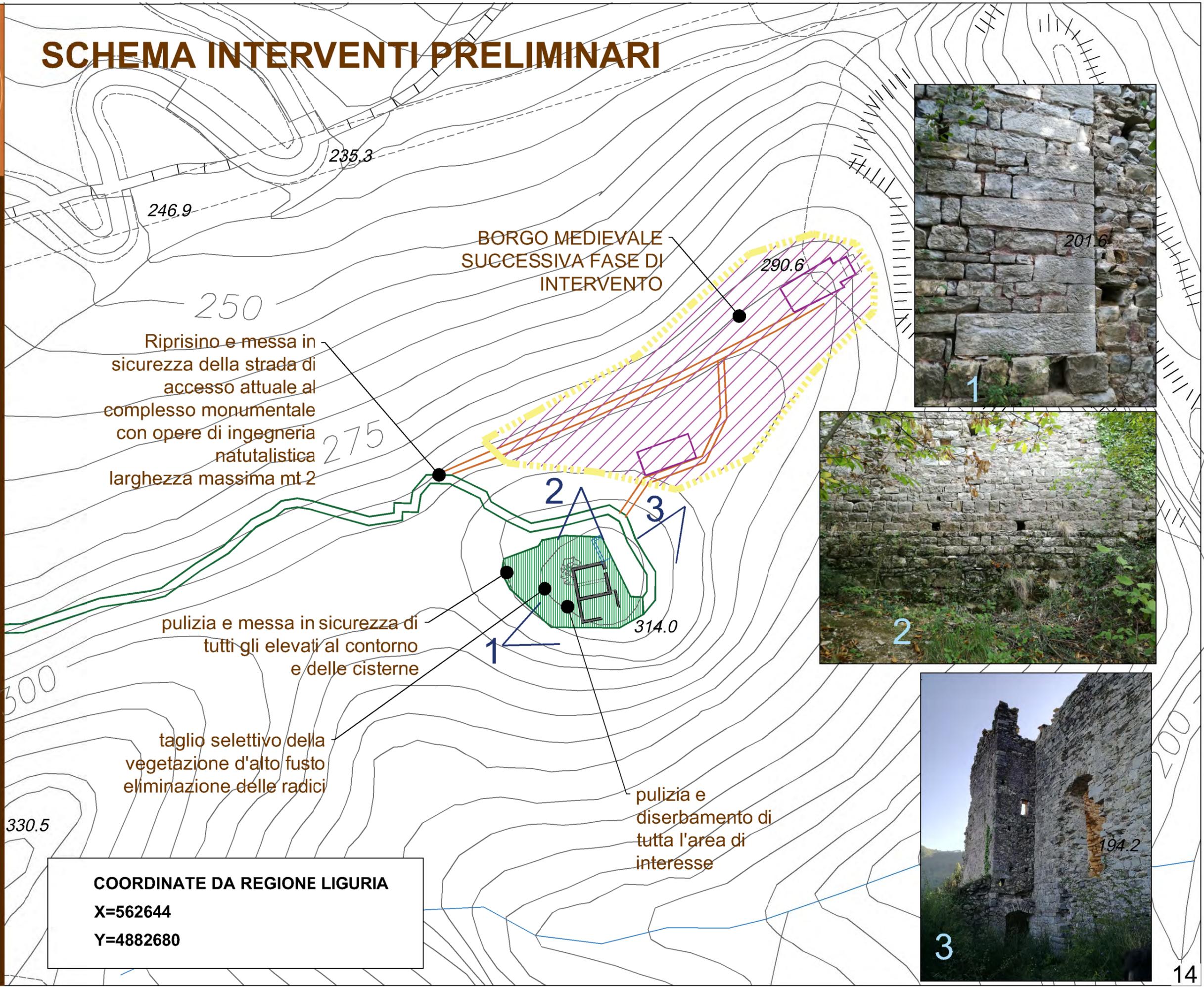


**CASTELLO DI CODERONE
SCHEDE INTERVENTO
PRIMA FASE**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

A3

SCHEMA INTERVENTI PRELIMINARI



COORDINATE DA REGIONE LIGURIA
X=562644
Y=4882680



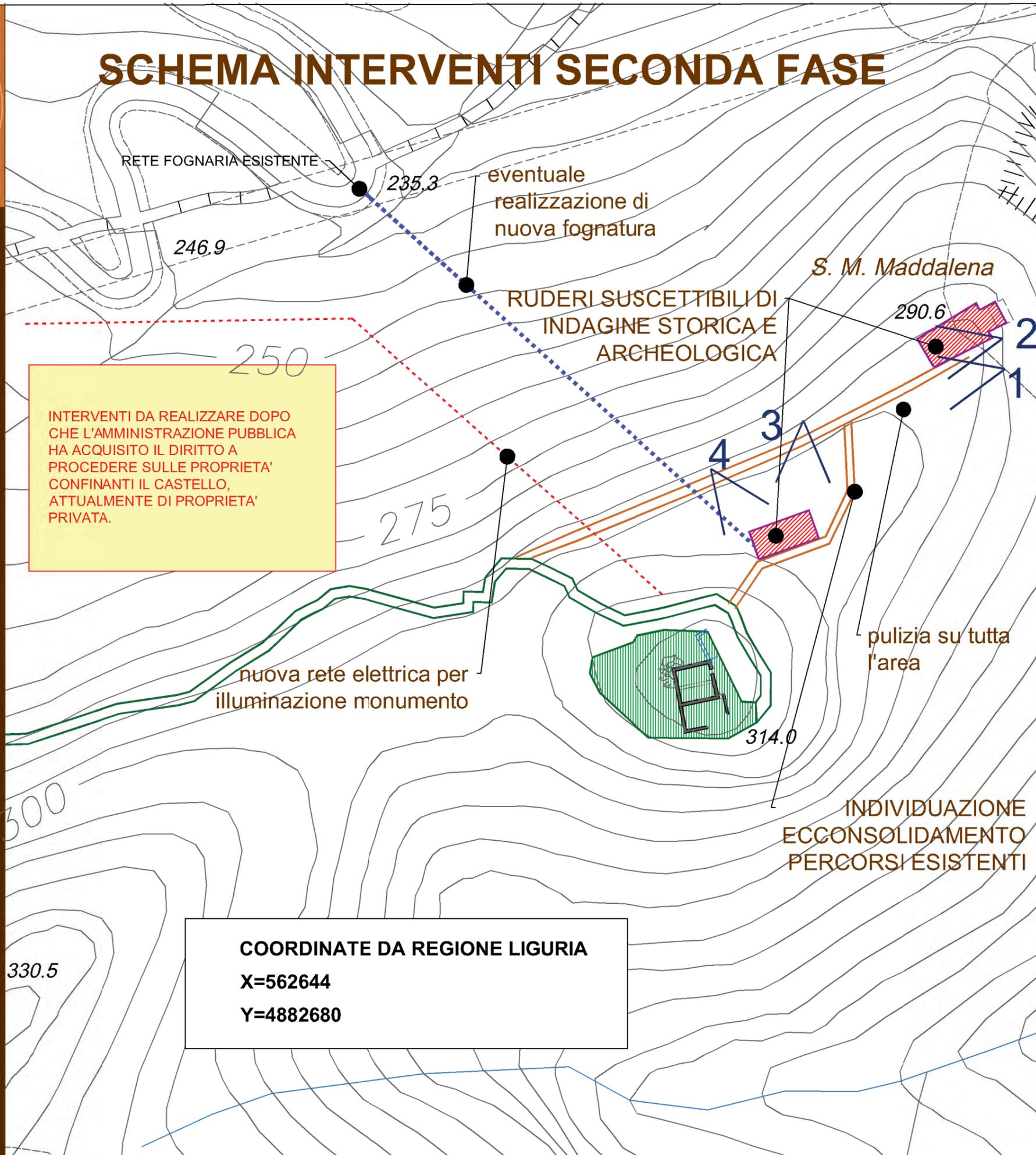


CASTELLO DI CODERONE SCHEDE INTERVENTO fase successiva

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

A5

SCHEMA INTERVENTI SECONDA FASE





**SAN MARTINO VECCHIO
SCHEDE INTERVENTO
PRIMA FASE**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

B1

foglio 67



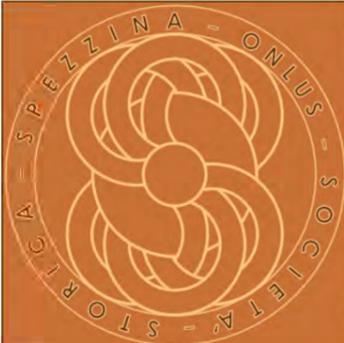
**SITUAZIONE
CATASTALE**

-  AREA DI INTERESSE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE
-  PROPRIETA' PUBBLICA
-  PROPRIETA' PRIVATA

4 Rudere S. Martino mapp.

"SECONDA FASE"

**5 Indagini ricognitive per
individuazione di siti di interesse**



SAN MARTINO VECCHIO SCHEDE INTERVENTO PRIMA FASE

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

B2

SCHEMA SITUAZIONE ATTUALE

Superficie fondiaria MQ 28060
Superficie scoperta MQ 27910
Superficie coperta MQ 150
Superficie lorda Fuori Terra (S.U.L.) MQ 150
Superficie lorda Entro Terra (S.U.L.) MQ 0
Volume lordo costruito totale MC 450



San Martino Vecchio

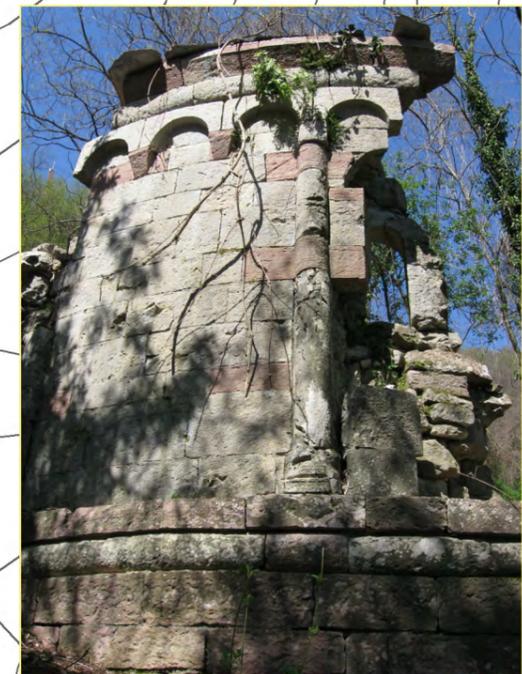
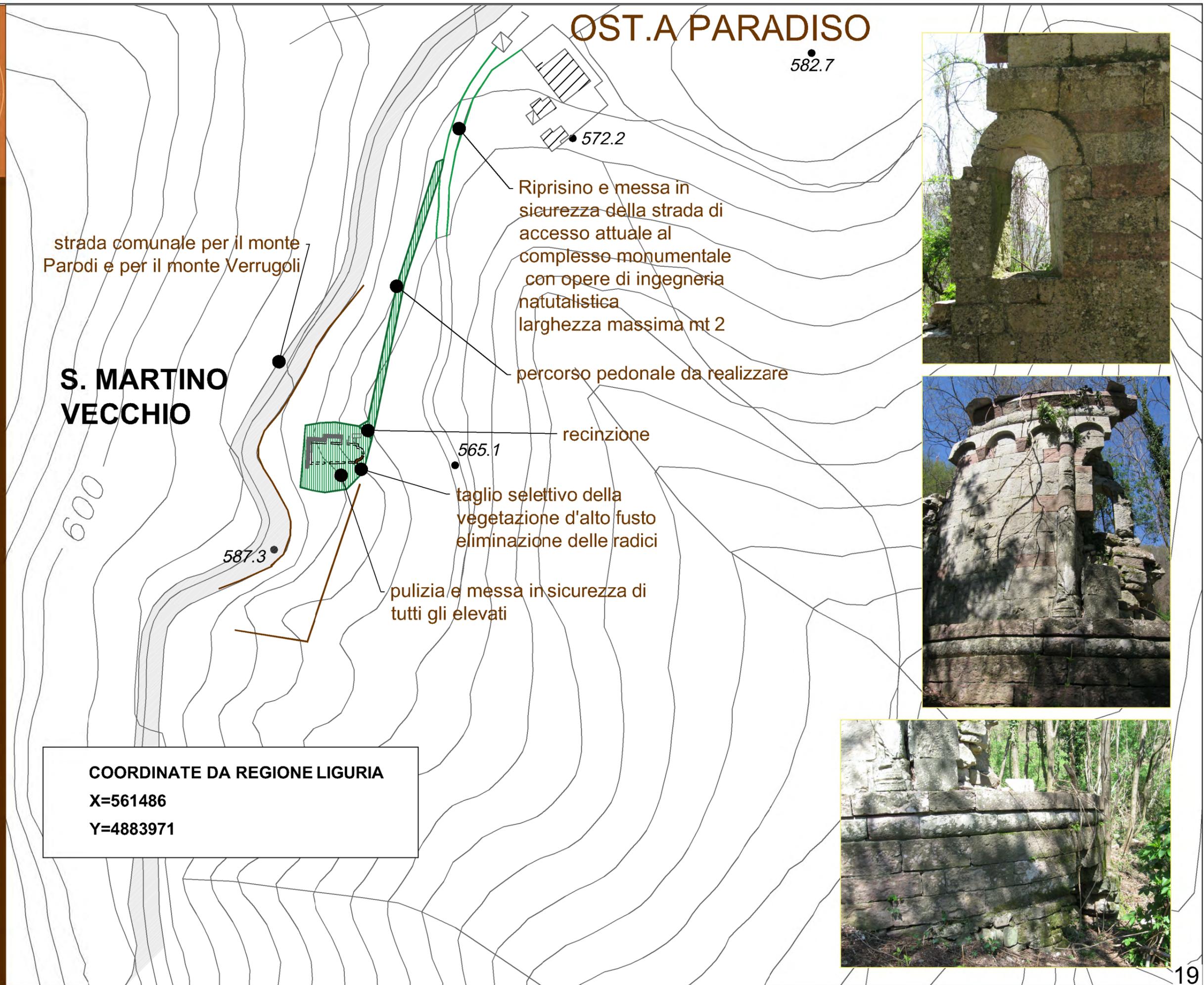
- l'avvio di uno studio storico archeologico sulla chiesa che preveda la raccolta di tutti i documenti disponibili dal medioevo a tutta l'età moderna
- l'analisi archeologica di porzioni dell'area absidale e dell'aula;
- schedatura e recupero degli elementi architettonici sparsi
- la lettura stratigrafica delle pareti in elevato;
- la divulgazione delle ricerche effettuate e della bibliografia pregressa in un sito dedicato;
- la restituzione virtuale tridimensionale dell'edificio



**SAN MARTINO VECCHIO
SCHEDE INTERVENTO
PRIMA FASE**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

B3





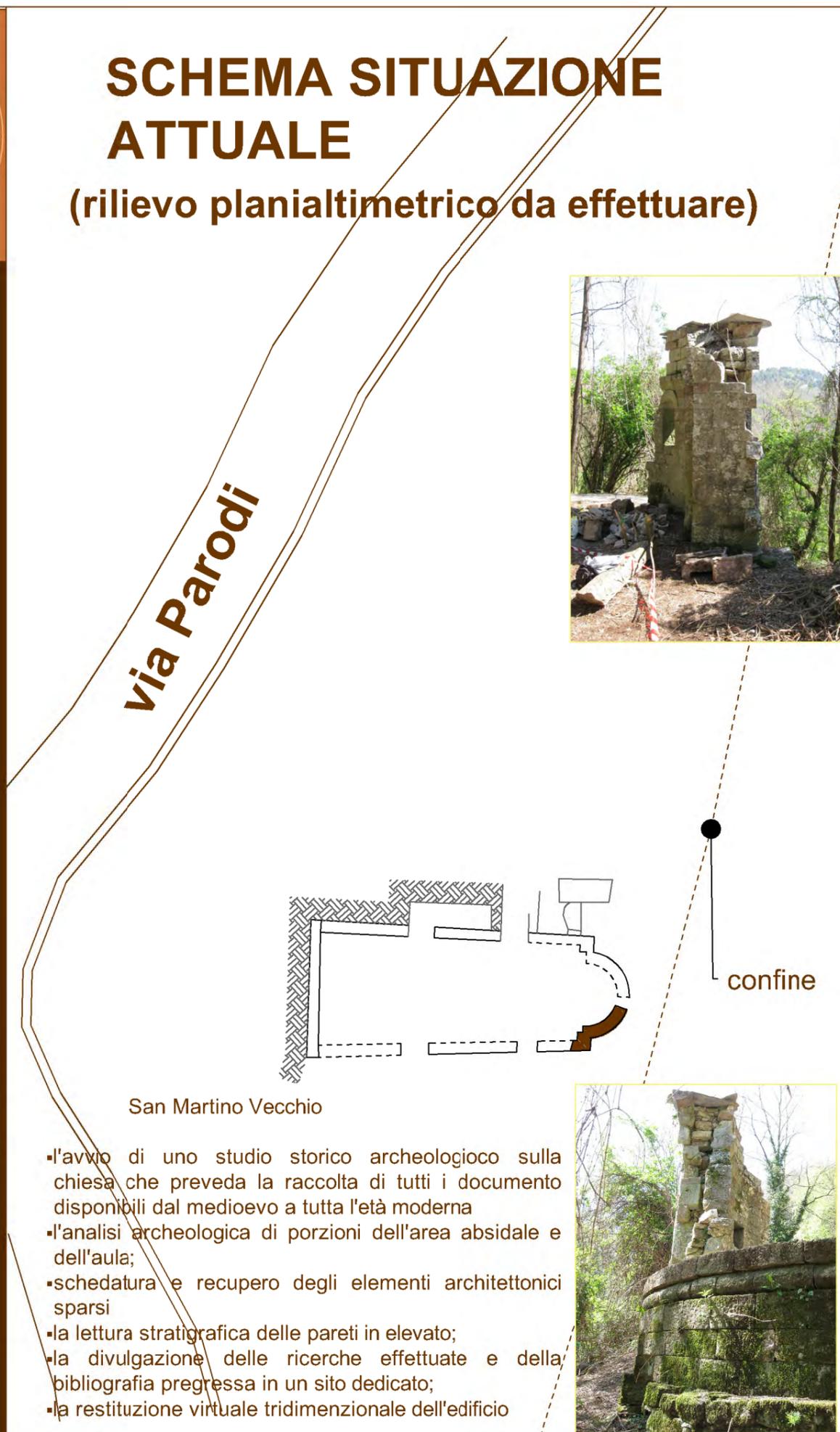
SAN MARTINO VECCHIO SCHEDE INTERVENTO PRIMA FASE

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

B4

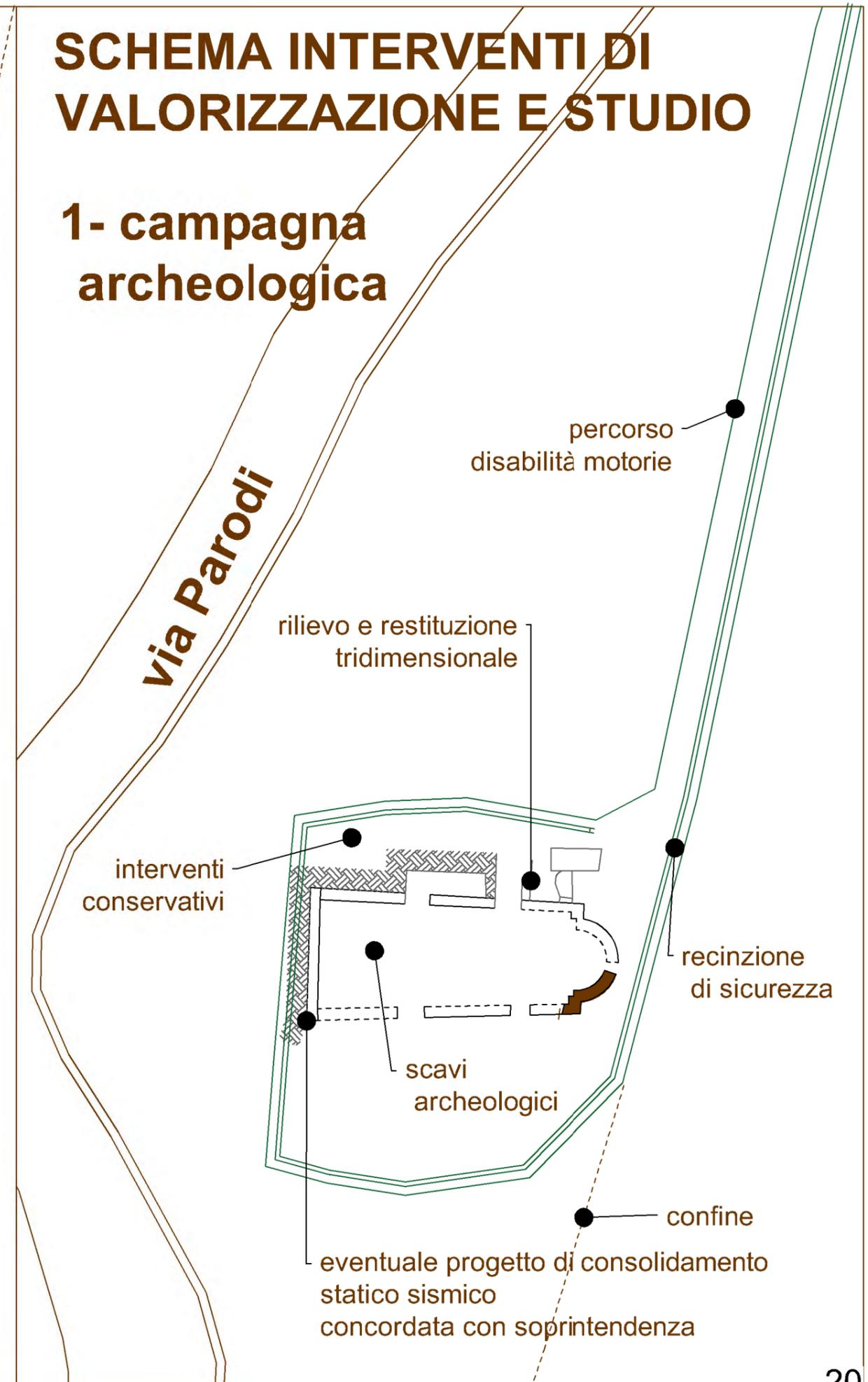
SCHEMA SITUAZIONE ATTUALE

(rilievo planialtimetrico da effettuare)



SCHEMA INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E STUDIO

1- campagna archeologica





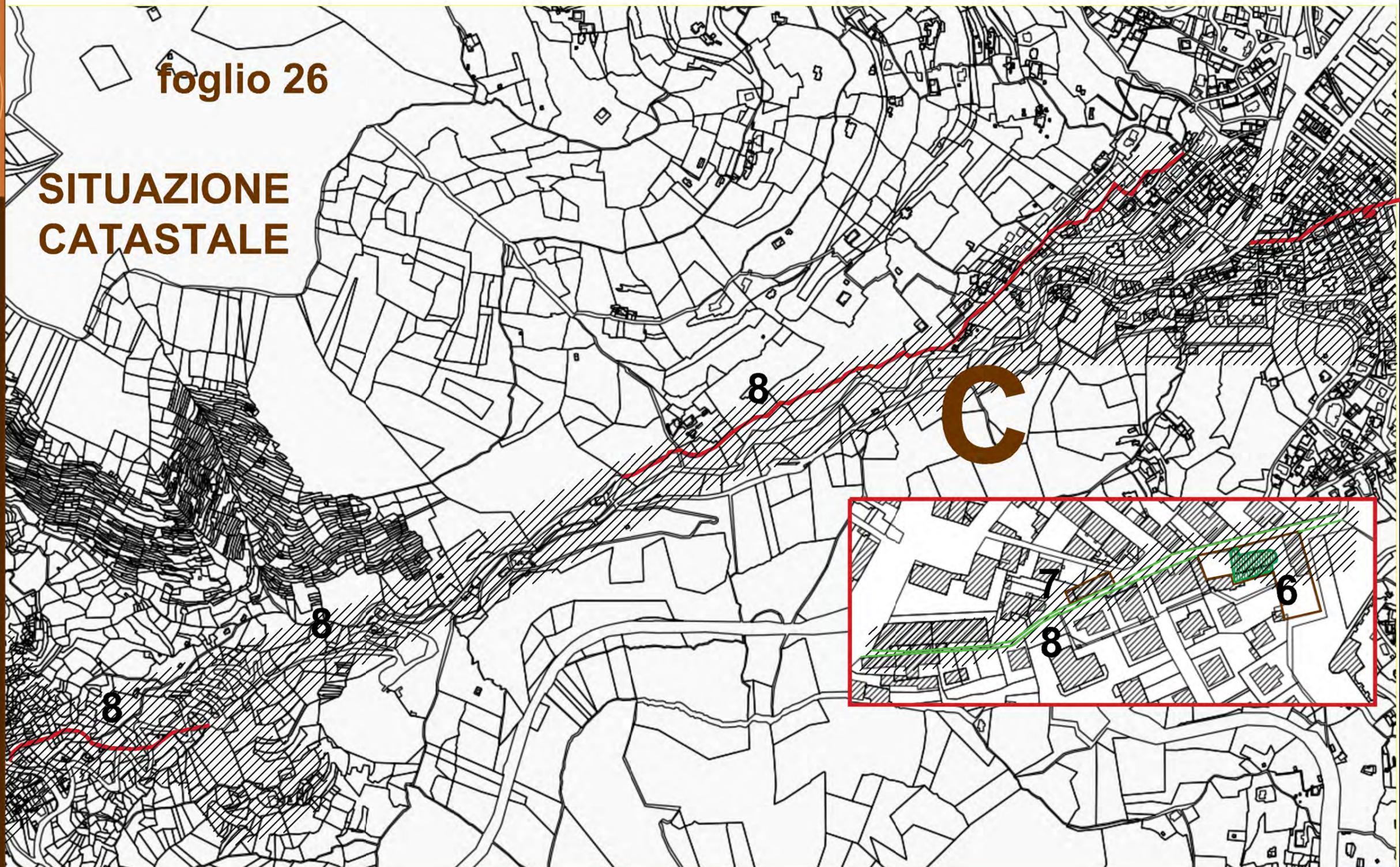
**VIA VECCHIA PER BIASSA
SCHEDA INTERVENTO
PRIMA FASE**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

C1

foglio 26

**SITUAZIONE
CATASTALE**



"interventi privati inseriti nel progetto"

**6 chiesa S. Michele mapp. A-441-424
7 oratorio S. Croce**

**8 vecchia viabilità tra S. Michele e
Biassa**

 **AREA DI INTERESSE DEL PROGETTO DI
VALORIZZAZIONE**

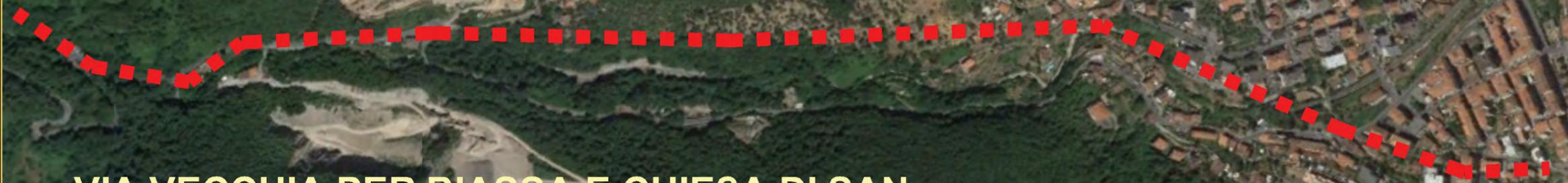
 **PROPRIETA' PRIVATA**



**VIA VECCHIA PER BIASSA
SCHEDA INTERVENTO
PRIMA FASE**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

C2



**VIA VECCHIA PER BIASSA E CHIESA DI SAN
MICHELE A PEGAZZANO**

**-Ripristino del vecchio sentiero di collegamento tra San Michele a
Pegazzano e la località di Biassa**





VIA VECCHIA PER BIASSA SCHEDA INTERVENTO

Alcune emergenze lungo il percorso

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

C3



COMUNE DELLA SPEZIA FOGLIO 24
PEGAZZANO



VIA VECCHIA PER BASSA SCHEDE INTERVENTO

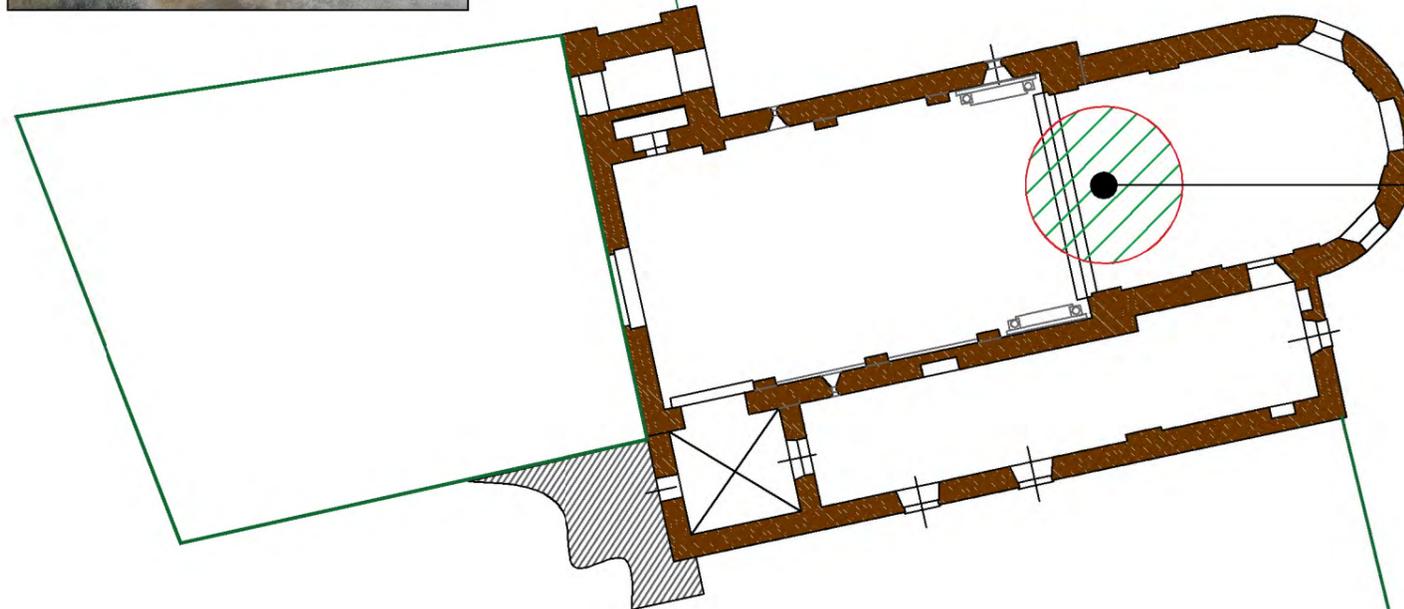
collegamento con interventi già effettuati

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

C4



Bene vincolato proprietà della Parrocchia di S. Michele Pegazzano



Studio storico - archeologico - San Michele di Pegazzano.

Tale studio si propone in continuazione di quanto già fatto nel 2017 dall'Università di Pisa in collaborazione con la Soprintendenza della Liguria e con contributo della Fondazione Carispezia.

- l'analisi archeologica di aree campione nell'aula, alla base del campanile e nella sacrestia;
- recupero delle fonti di età moderna e contemporanea;
- restauro dell'aula e dell'area esterna alla chiesa



Scavi della chiesa di S. Michele Arcangelo

- 1 AREA DI INTERVENTO
CON SCAVO STRATIGRAFICO
- 2 ZONA DI PULIZIA E LETTURA
SEZIONI ESPOSTE
- 3 LETTURA STRATIGRAFICA
DEGLI ELEVATI LEGGIBILI
- 4 RILIEVO 3D
DELL'EPIGRAFE

Le tracce della base dell'altare di età moderna, ormai sconsigliato, e di una
traccia della stessa epoca sul muro perimetrale.

L'altare moderno nel senso
della chiesa in cui era la fine del
moderno e la prima età
moderna e il profondo taglio di
spazzatura dell'altare
moderno.

Il risarcimento di una muratura durante le fasi di messa in luce
dell'altare moderno.

Tracce della muratura medievale dell'antica abside sul fondo del taglio di
spazzatura e lacune del piano d'uso terreno alla chiesa moderna.

Particolare del piano d'uso terreno alla chiesa con parte della muratura
di età moderna.

Il livello di fondazione della chiesa medievale e, sullo scavo di abside,
la traccia della stratificazione già scavata.

La sezione sud-est dello scavo con le tracce della stratificazione indagata,
e così il profondo taglio di spazzatura dell'altare moderno.

Le strutture di diverse epoche come le basi nella regolamentazione del
ritorno muro di scavo nella sacrestia di Sant'Antonio.

Ceramiche liguri (vasellame da cucina) della stratificazione
di età moderna.

Visuale da nord di fondazione piena (medievale) e sovrapposizione
di età moderna, del piano livello di intervento sull'altare medievale.

Parte della
muratura e
della bella
memoria di età
medievale
visibile
all'interno della
sacrestia
antico-moderna.

Scavo-chor di
una delle
strutture della
sacrestia
in 3D



**FATTIBILITA' ECONOMICA
(solo per interventi in proprietà pubblica)**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

FATTIBILITA' ECONOMICA INTERVENTO (A); CODERONE

Pulizia e messa in sicurezza del percorso che dalla rotabile conduce al Castello
Eliminazione della vegetazione invasiva e delle piante ad alto fusto (dove necessario) all'interno dell'area di interesse;
Messa in sicurezza degli elevati e risanamento conservativo dei tessuti murari del Castello e del cinquecentesco Palazzo Biassa
Posa in opera di una cartellonistica adeguata
Pulizia e messa in sicurezza degli edifici esistenti all'interno della probabile cintura muraria del castello
Messa in sicurezza dal punto di vista statico delle murature
Installazione di impianto di illuminazione artistica
Recinzione di protezione e anti intrusione

Rilevamento planimetrico (LIDAR) e ricostruzione tridimensionale dell'insediamento;
Indagini geologiche sulla consistenza dei terreni e loro eventuali criticità
Ispezioni geognostiche a campione (georadar, geoelettriche e geomagnetiche) del sottosuolo, sia internamente alle strutture, che immediatamente al loro esterno
Individuazione di possibili aree di indagine archeologica a campione
Apertura di aree di scavo con eventuale partecipazione diretta della popolazione (archeologia pubblica); (3 mesi)
Apertura di settori di ricostruzione e restauro con eventuale partecipazione diretta della popolazione (archeologia pubblica). (3 mesi)

Mantenimento (pulizia e custodia) energia elettrica

FATTIBILITA' ECONOMICA INTERVENTO (B); S. MARTINO VECCHIO

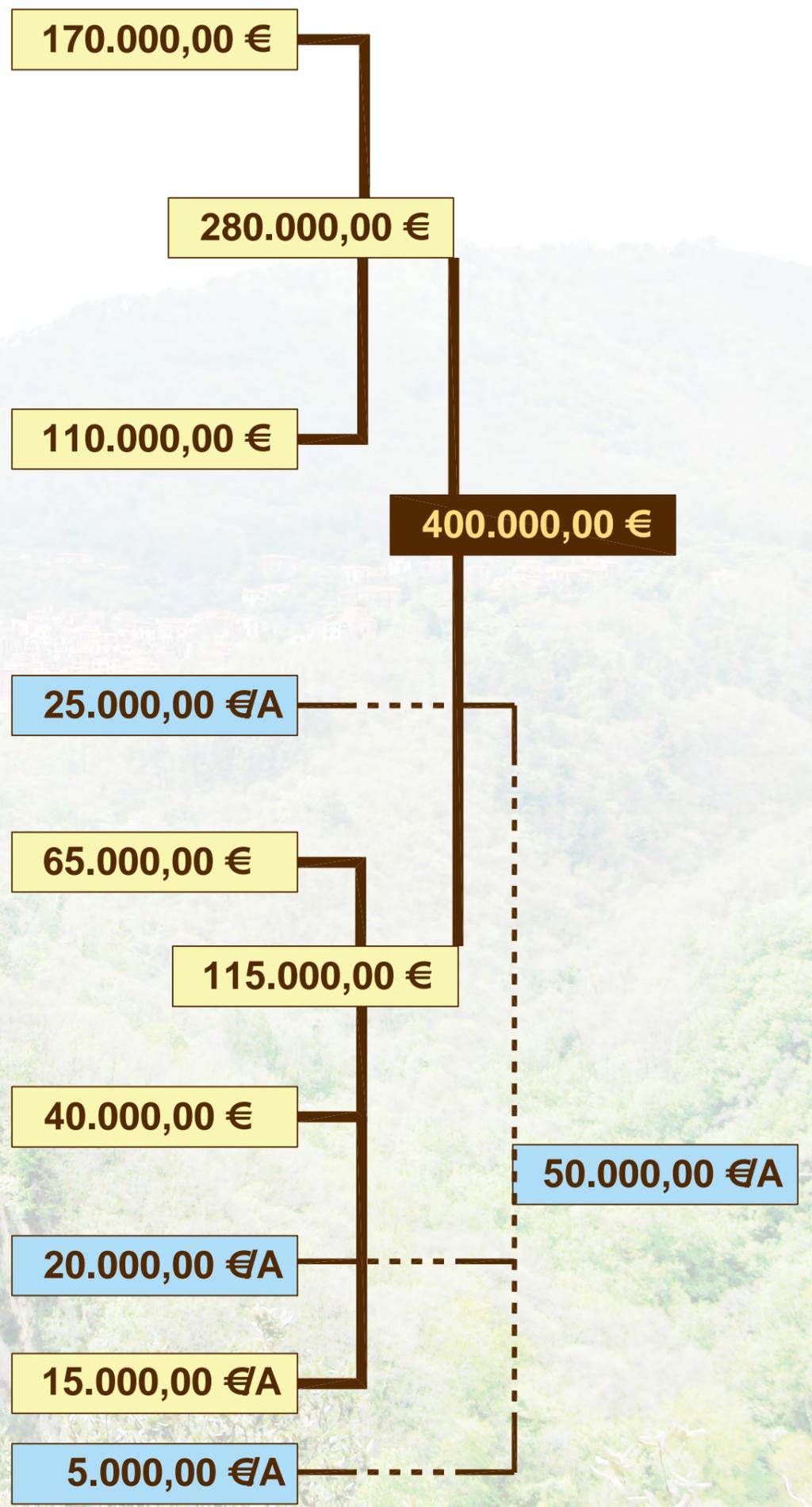
Pulizia, con radicale opera di diserbamento e abbattimento (dove necessario) delle piante ad alto fusto, dell'area della Chiesa e di quelle immediatamente circostanti, interessate da opere antropiche;
Pulizia e consolidamento delle strutture murarie
Realizzazione di idoneo e sicuro percorso per la visita al sito
Messa in posa di una cartellonistica adeguata
Impianto di illuminazione artistica
Recinzione di protezione e anti intrusione

Rilevamento planimetrico e ricostruzione tridimensionale della chiesa e sue pertinenze;
Indagine geologica del terreno e sue eventuali criticità
Ricerca, schedatura e recupero del materiale lapideo sparso e afferente alla costruzione
Scavo archeologico estensivo della zona interna e delle immediate adiacenze esterne della chiesa

Mantenimento (pulizia e custodia annui) energia elettrica

FATTIBILITA' ECONOMICA INTERVENTO (C) VIA VECCHIA PER BIASA

Pulizia e manutenzione della vecchia via per Biassa in collaborazione con CAI e seguendo programma progetto FRECCIA ROSSA

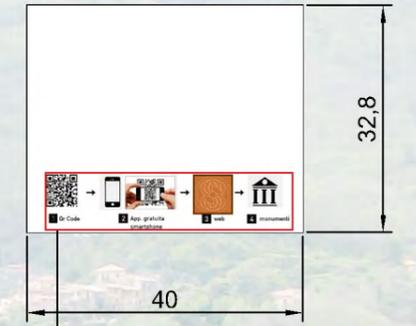
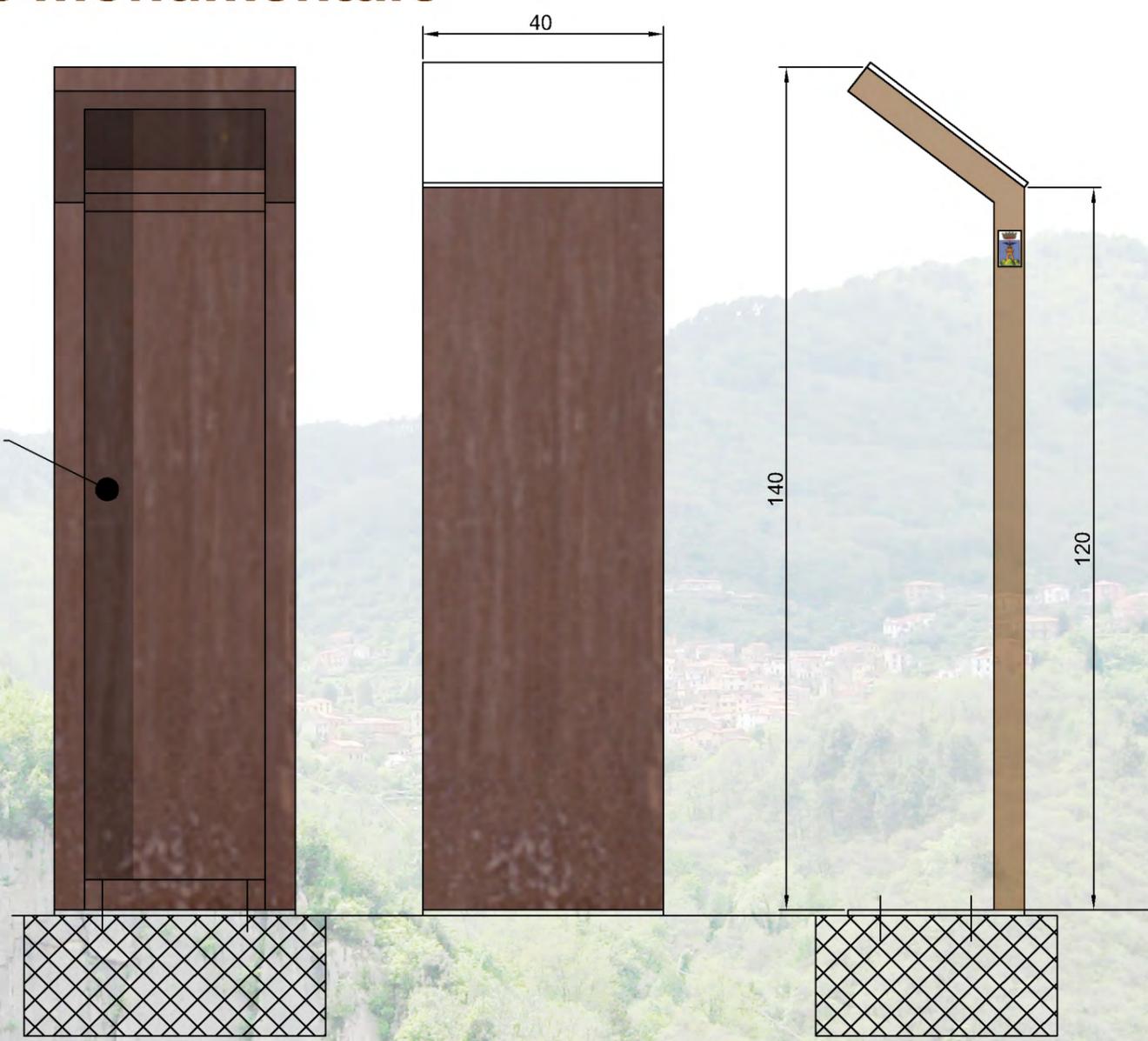




Pannello turistico monumentale INTERATTIVO



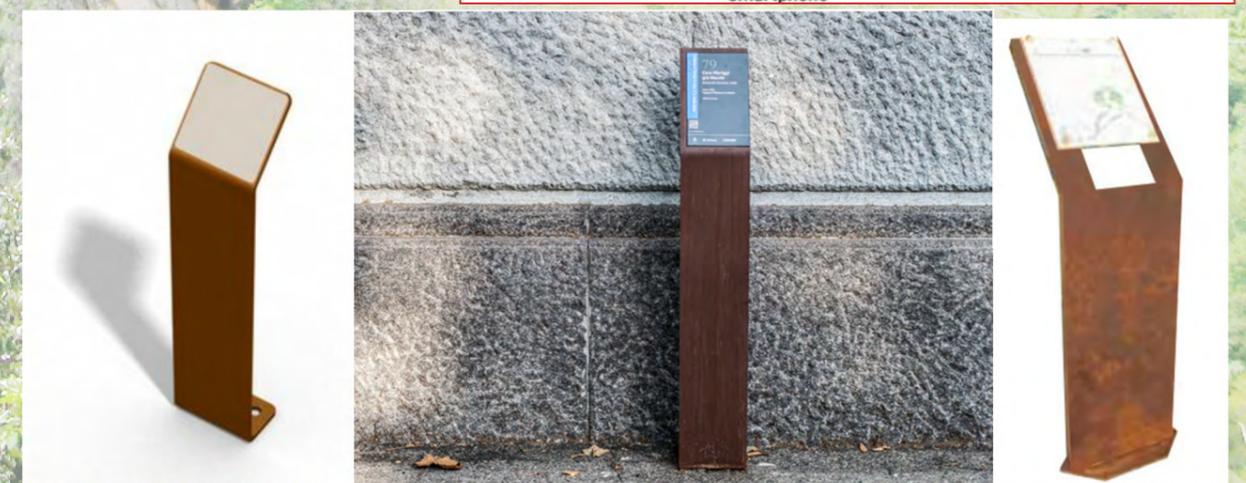
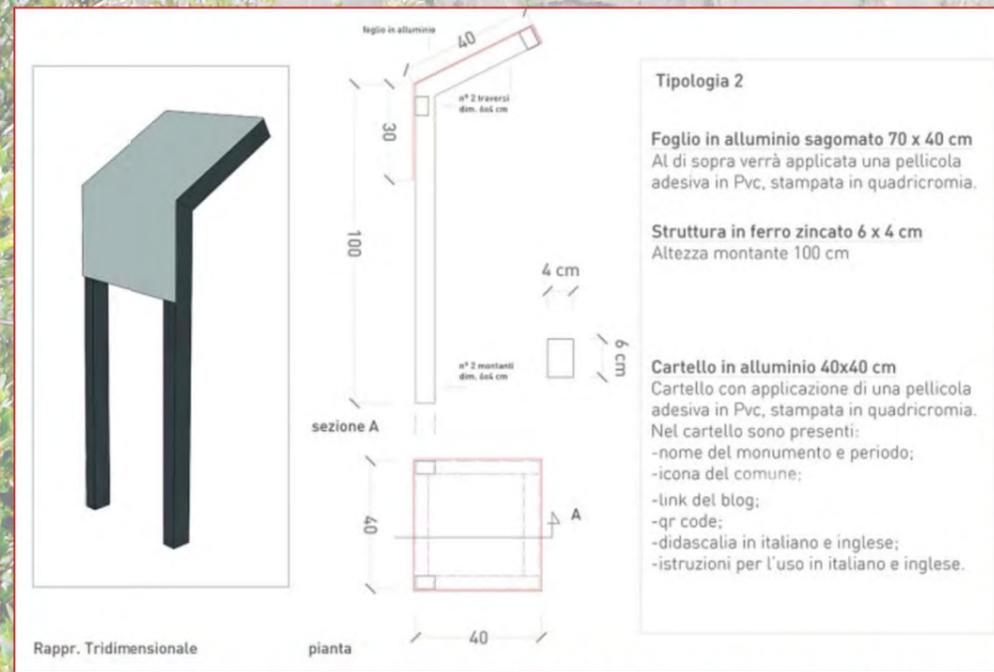
struttura metallica tipo CORTEN



pannello fotoinciso con informazioni turistico monumentali

**IPTESI PROGETTUALE
TIPOLOGIE E MATERIA
(prima fase)**

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)





IPOTESI PROGETTUALE TIPOLOGIE E MATERIE (prima fase)

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEI PERCORSI

Nell'ottica di intervenire nel rispetto del contesto naturale è consigliabile adottare una metodologia basata su ingegneria naturalistica, capace di garantire le caratteristiche del luogo e permettere una realizzazione degli interventi non invasiva. Le opere saranno costituite principalmente da consolidamenti di porzioni di sentieri realizzabili con infissione nel terreno di pali in legno alternati al terreno, in modo da aumentare la solidità del versante. In presenza di porzioni di muri a secco, ove questi presentassero problemi di crollo, sarà possibile intervenire ripristinandoli con metodi tradizionali, per preservare l'aspetto del territorio.



Immagine 1: consolidamento di sentiero

Cordonata viva. Stabilizzazione di pendii anche molto ripidi e su terreni instabili mediante formazione di banchine o terrazzamenti ad L orizzontali di larghezza minima 35-50 cm, con leggera controtendenza (minimo 10°) distanti circa 2-3 m l'uno dall'altro, su cui si dispone longitudinalmente dello stangame preferibilmente di resinosa o di castagno con corteccia di diam. 6 - 12 cm, su due file parallele, una verso l'esterno fissata con picchetti in legno e una verso l'interno dello scavo; stesura di un letto di ramaglia in preferenza di conifere sul fondo dello scavo; ricopertura con uno strato di terreno di circa 10 cm; collocazione a dimora di talee di salice (od altra specie legnosa con capacità di riproduzione vegetativa) in ragione di 20 talee per metro, sporgenti verso l'esterno del pendio per almeno 10-20 cm; ricopertura del tutto con inerte proveniente da scavo superiore

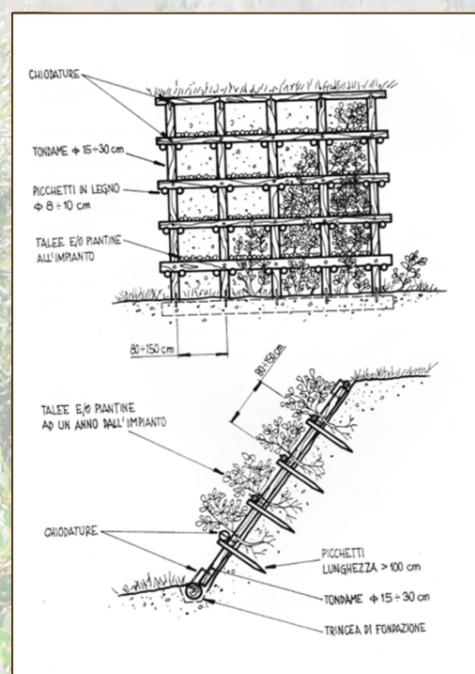


Immagine 2: schema grafico di opera di sostegno con rinverdimento



Immagine 3: gradini in legno

Gradonata con talee o con piantine. Formazione di piccoli gradoni lineari, scavati a mano o con mezzo meccanico, della larghezza di 80 cm, che corrono lungo le linee di livello del pendio, in cui si interrano a "pettine" delle talee o piantine radicate. Posa in opera, alla base della trincea, di un letto di talee o piantine (specie in grado di emettere facilmente radici avventizie dal fusto: pioppi, salici, ontani, ecc.) disposte a pettine una accanto all'altra con un numero variabile, a seconda delle condizioni pedoclimatiche, da 10 a 30 piante per metro lineare (ml); queste devono essere interrate per 3/4 della loro lunghezza con il terreno dello scavo di riporto del gradone superiore; compreso lo spargimento sul terreno di sostanza organica e/o compost vegetale per 40 l/mq. Le talee devono avere una lunghezza minima di circa 100 cm con diametri del fusto di circa 1-3 cm.; compresa la messa a dimora.



Immagine 4: parapetti di protezione in legno

Fornitura e posa in opera di staccionata in legno di castagno, grezzo e scortecciato, del diametro medio di cm 12. La staccionata sarà composta da elementi verticali dell'altezza di 100 cm fuori terra e circa 40 cm entro terra, posti in opera ogni 2 metri, da due correnti orizzontali tondi grezzi (un passamano orizzontale e un traverso a mezza altezza). Nel prezzo si intendono compensati i costi per i fori nel terreno, e di ogni componente necessario per l'assemblaggio.



Immagine 5: parapetti di protezione in legno



L'IMPORTANZA DI FARE RETE

Estratti normativi Comunità Europea

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

Appendice 1

Estratti da COM(2014) 477 final: "COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI" - Verso un approccio integrato al Patrimonio Culturale per l'Europa - Bruxelles 22/7/2014 ripresi e confermati nella "DECISIONE (UE) 2017/84 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO" del 17 maggio 2017 e relativa a: "un Anno europeo del Patrimonio Culturale (2018)":

1. INTRODUZIONE: IL PATRIMONIO CULTURALE È UNA PRIORITÀ PER L'UE

1.1. Una risorsa per tutti, una responsabilità per tutti

Il patrimonio culturale, materiale e immateriale, dell'Europa è la nostra ricchezza comune: il retaggio delle generazioni di europei che ci hanno preceduto e il nostro lascito ai posteri. Si tratta di un patrimonio di conoscenze insostituibile e di una risorsa preziosa per la crescita economica, l'occupazione e la coesione sociale, che arricchisce la vita di centinaia di milioni di persone, è fonte di ispirazione per pensatori e artisti e forza trainante per le nostre industrie culturali e creative. Il nostro patrimonio culturale e le modalità secondo cui lo preserviamo e valorizziamo sono un fattore determinante nel definire la posizione dell'Europa nel mondo e la sua attrattiva quale luogo per vivere, lavorare e da visitare.

In linea con gli obiettivi dell'agenda europea per la cultura, la presente comunicazione illustra l'approccio dell'UE nei confronti del suo patrimonio culturale nei diversi settori di intervento (sezione 2); delinea quindi gli strumenti disponibili a livello di UE a integrazione dei programmi nazionali e regionali, al fine di contribuire a salvaguardare e potenziare il valore intrinseco e sociale del patrimonio culturale (sezione 2.1), rafforzare il suo contributo alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro (sezione 2.2) e sviluppare le sue potenzialità a favore della diplomazia pubblica dell'UE (sezione 2.3). (...)

Altri settori economici beneficiano degli effetti a cascata del patrimonio culturale. Si stima, ad esempio, che il turismo contribuisca con 415 miliardi di euro al PIL dell'UE e che 3,4 milioni di imprese turistiche forniscano 15,2 milioni di posti di lavoro, di cui molti connessi, direttamente o indirettamente, al patrimonio culturale. Il 27% dei viaggiatori dell'UE afferma che il patrimonio culturale è un fattore essenziale nella scelta di una destinazione. Nel 2013 il 52% dei cittadini dell'UE ha visitato almeno un monumento o un sito storico e il 37% un museo o una galleria d'arte nei rispettivi paesi, mentre il 19% ha visitato un monumento o un sito storico in un altro paese dell'UE. Il patrimonio culturale può quindi contribuire a promuovere città e regioni, attraendo talenti e turismo.

segue a pag. 29

Appendice 2

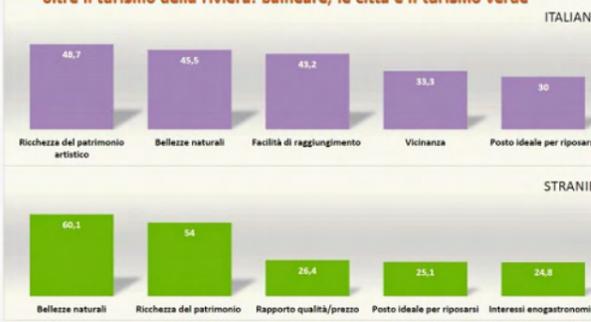


La forza di una rete non sta nella dimensione o nella forma, ma nella quantità di nodi da cui è composta

Tavolo 3: Prodotto Turistico e Marketing Territoriale

perché i turisti vengono in Liguria

oltre il turismo della riviera: balneare, le città e il turismo verde



#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

Tavolo 3: Prodotto Turistico e Marketing Territoriale

...dove vanno i turisti in Liguria



#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

Tavolo 3: Prodotto Turistico e Marketing Territoriale

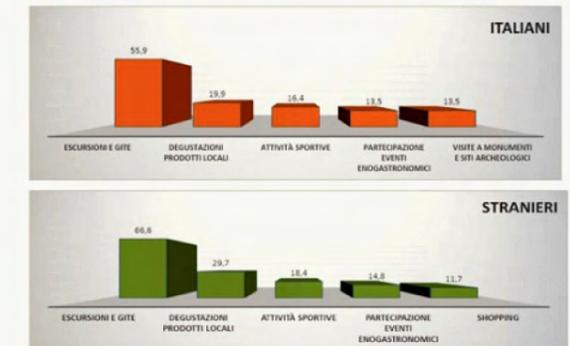
I turisti che vengono in Liguria



#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

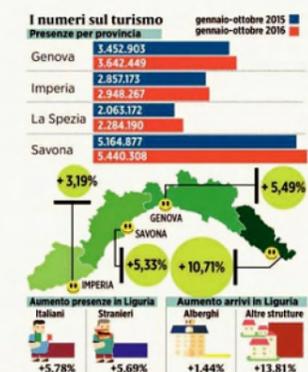
Tavolo 3: Prodotto Turistico e Marketing Territoriale

...e cosa fanno i turisti in Liguria



#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

Tavolo 3: Prodotto Turistico e Marketing Territoriale



#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

Tavolo 3: Prodotto Turistico e Marketing Territoriale

segue a pag. 29



L'IMPORTANZA DI FARE RETE

Estratti normativi Comunità Europea

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

Appendice 1

Il patrimonio culturale possiede grandi capacità per incentivare la coesione e l'integrazione sociale mediante la riqualificazione di zone degradate, la creazione di posti di lavoro radicati nel territorio e la promozione di un'idea condivisa e del senso di appartenenza ad una comunità. Il settore offre importanti opportunità di istruzione e di volontariato, per giovani e meno giovani, oltre a promuovere il dialogo interculturale e intergenerazionale.

Città, comuni e villaggi storici si trovano ad affrontare problematiche estremamente complesse per salvaguardare l'identità europea, generando nel contempo crescita sostenibile e occupazione, ma testimoniano altresì che una saggia gestione del patrimonio culturale può essere sostenibile e coronata da successo, ad esempio mediante il riutilizzo di edifici storici sotto il profilo dell'efficienza energetica e la promozione di sistemi di trasporto più ecologici e del turismo culturale. Grazie all'attrattiva del loro ambiente urbano e naturale, i siti del patrimonio culturale ospitano spesso cluster di industrie culturali e creative. Gran parte del patrimonio culturale europeo è immerso in zone rurali e in regioni remote ed è spesso strettamente legato all'ambiente naturale; in questo caso, forme innovative di gestione orientate alla comunità possono migliorare notevolmente il loro potenziale economico e sociale.

2.1. **Avvalersi maggiormente del potenziale economico del patrimonio culturale dell'UE quale catalizzatore per la creatività e la crescita economica.**

Sfruttare il potenziale del patrimonio culturale ai fini dello sviluppo locale e regionale

Le politiche di coesione e sviluppo rurale dell'UE possono costituire strumenti efficaci per incentivare il recupero del patrimonio culturale, sostenendo le industrie culturali e creative e finanziando la formazione e il miglioramento delle competenze degli operatori del settore culturale.

La conservazione, la promozione e la gestione del patrimonio culturale sono ora adeguatamente sostenute nel quadro dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE). Nel periodo 2007-2013 il Fondo europeo di sviluppo regionale ha destinato 3,2 miliardi di euro alla protezione e alla conservazione del patrimonio culturale, 2,2 miliardi di euro allo sviluppo di infrastrutture culturali e 553 milioni di euro ai servizi culturali, di cui ha beneficiato anche il patrimonio culturale.

Nel periodo 2014-2020 continueranno ad essere ammissibili, a determinate condizioni, gli investimenti dei fondi SIE nel patrimonio culturale, non solo mediante investimenti diretti ma anche attraverso investimenti nel campo della riqualificazione urbana, dello sviluppo sostenibile e del sostegno alle piccole e medie imprese (PMI).

Appendice 2

catena del valore della vacanza



- ☑ Rafforzare ed arricchire offerta esistente
- ☑ Emergere la rete delle proposte turistiche diversificate
- ☑ Traguardare la costruzione di prodotti turistici integrati

#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

La nostra offerta



#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

il futuro

Aggregazione di dati

mettere insieme il territorio in un contenitore informatico che raccolga le offerte dei territoriali

Per migliorare l'esperienza dell'ospite

#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria



#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria

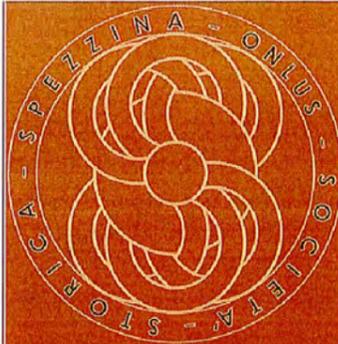
Progetti in corso



- destagionalizzazione, Liguria d'inverno, City break, MICE e sviluppo aree emergenti 670.000 €
- Turismo attivo: outdoor, cicloturismo MBK 1.500.000 € tra progetti nazionali ed europei
 - Itinerari di visita, Borghi, castelli, giardini storici 260.000 €
- Turismo del gusto 440.000 €

#lamialiguria Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria





CONVENZIONE ESTRATTO

PROGETTO
per la realizzazione di un
PARCO
ECO-ARCHEOLOGICO
del Golfo
(Castello di Coderone - S.
Martino Vecchio
- S. Michele di Pegazzano)

COMUNE DELLA SPEZIA
Città della Spezia

Deliberazione della Giunta Comunale

ATTO N. 331 del 10/10/2016

Oggetto: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DELLA SPEZIA E IL DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA LIGURIA E LA SOCIETÀ STORICA SPEZZINA PER LO STUDIO E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI, CULTURALI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO LIGURIA
19 GEN. 2017
PROT. N. 1583 CL. 35 28.10.07 2.1
Convenzione di ricerca e valorizzazione

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona di seguito denominata Soprintendenza), codice fiscale SBAI.80047931014, con sede legale in Genova, Via Balbi 10 rappresentata dal Soprintendente Dott. Vincenzo Tinè nato a Reggio Calabria il 15/06/1963

Il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa (di seguito denominato Dipartimento) CF 80003670504 con sede legale in Pisa, via Trieste 38, rappresentata dal Direttore Prof. Pierluigi Barrotta, nato a Mendrisio (Svizzera) l'8/07/1958, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Consiglio di Dipartimento n. 279 del 12/12/2016

Il Comune della Spezia (di seguito denominato Comune) CF 00211160114 con sede legale in La Spezia, Piazza Europa 1, rappresentata dal Sindaco pro tempore, Sig. Massimo Federici nato a Chateaux (Francia) il 13.8.1956 autorizzato alla stipula del presente atto con delibera di Giunta Comunale n. 331 del 10/10/2016

La Società Storica Spezzina (di seguito denominata Società) CF91090070110 con sede legale in La Spezia, Via di Murlo 40, rappresentata dal Presidente pro tempore, Prof.ssa Enrica Salvatori, nata a La Spezia il 18/12/19063 autorizzata alla stipula del presente atto con delibera del Consiglio Direttivo 15/10/2016

VISTO

- le norme in materia di procedimenti amministrativi fissati dalla L.241/90;
- che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e gli altri Enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale (D.Lgs. 42/2004, art. 118, c. 1) nell'ottica di una diffusione della sua conoscenza (D.Lgs. 42/2004, art. 119, c. 1) e di un'attività che lo tuteli e lo valorizzi come previsto dal sunnominato D.Lgs. 42/2004 artt. 5-7;

PREMESSO CHE

il territorio comunale della Spezia possiede numerosi beni storici, culturali, archeologici e paesaggistici non ancora sufficientemente studiati e valorizzati; sarebbe estremamente utile uno studio sistematico degli stessi al fine di tutelarli a beneficio della ricerca, della promozione turistica e della crescita culturale della cittadinanza; la Soprintendenza è ente deputato alla tutela dei beni archeologici, storico-artistici e paesaggistici della Liguria e ha facoltà di indirizzare modalità di ricerca e di produzione dei dati; il Dipartimento è ente deputato alla ricerca storica, archeologica e geografica, il Comune alla amministrazione della cittadinanza e dei beni comunali, la Società all'incentivazione della cittadinanza nell'apprezzamento

Convenzione d'intenti Stipulata tra la Società Storica Spezzina, il Comune della Spezia, L'Università degli studi di PISA e la Soprintendenza.

COMUNE DELLA SPEZIA
Città della Spezia

VISTO ASSESSORE

TIPO ATTO: PROPOSTA DI GIUNTA
N.: 2016/PROPGIU/350

OGGETTO: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DELLA SPEZIA E IL DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA LIGURIA E LA SOCIETÀ STORICA SPEZZINA PER LO STUDIO E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI, CULTURALI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI

L'Assessore appone il visto relativamente alla proposta di delibera in oggetto.

e nella conoscenza della storia locale: hanno quindi compiti diversi e complementari che possono utilmente armonizzarsi al fine di promuovere e tutelare quanto attiene al patrimonio culturale del Comune.

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse
Le premesse e gli eventuali allegati alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 2 - Oggetto
La presente convenzione impegna i soggetti proponenti sottoscrittori alla collaborazione reciproca al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
- promozione di un centro di raccolta e di studio dei dati storici, archeologici, culturali e paesaggistici del Comune della Spezia;
- redazione di schede del bene culturale conformi agli standard ministeriali (schede ICCD);
- redazione schede attestanti la vulnerabilità sistemica degli edifici storici e/o contenenti opere di interesse storico o archeologico;
- elaborazione, grazie alla raccolta sistematica e ragionata dei dati suddetti, di un possibile piano unitario di ricerca, tutela e promozione dei beni culturali spezzini;
- proposizione di progetti mirati e particolari in cui si possa approfondire lo studio, storico, storico-artistico, monumentale, archeologico e paesaggistico di singoli beni, contesti e fenomeni, rimanendo tuttavia all'interno di un quadro di ricerca unitario e complessivo.

Art. 3 Referenti
Si indicano come referenti per ciascun ente:
Soprintendenza: arch. Roberto Leone per l'ambito monumentale e paesaggistico, dott. Massimo Bartoletti per l'ambito storico artistico, dott.ssa Neva Chiarenza per l'ambito archeologico;
Dipartimento: prof.ssa Enrica Salvatori, professore associato di Storia Medievale presso il Dipartimento e direttore del Laboratorio di Cultura Digitale dell'Università di Pisa;
Comune: vicesindaco pro tempore sig. Cristiano Ruggia e la dirigente del servizio ambiente sig.ra Laura Niggi
Società: sig. Claudio Falchi, vicepresidente della Società

Art. 4 Obbligo delle parti
- La Soprintendenza supervisionerà le diverse fasi del lavoro e la ricerca; si impegna inoltre a fornire la documentazione in suo possesso relativa a beni storici, archeologici, storico-artistici, monumentali e paesaggistici del territorio comunale spezzino in base ad un impegno di riservatezza stabilito all'interno dei singoli accordi attuativi;
- Il Dipartimento si impegna a promuovere un centro di raccolta dati e di mantenere nel tempo il coordinamento scientifico del progetto in concordia e in collaborazione con Soprintendenza, Comune e Società; ad elaborare, grazie alla raccolta sistematica e ragionata dei dati, una carta storico-artistico-monumentale-archeologica in grado di documentare i beni culturali presenti sul territorio del Comune della Spezia; si impegna inoltre a consegnare tutta la documentazione prodotta alla Soprintendenza; in generale le modalità di gestione dei dati saranno conformi agli standard ministeriali;
- Il Comune si impegna a fornire supporto logistico, documentale e cartografico utile alla raccolta e alla geo-referenziazione dei dati, nonché a favorire l'attuazione e la promozione di progetti specifici entro il suo territorio in accordo con Soprintendenza, Dipartimento e Società;

Art. 5 Accordi attuativi
La collaborazione tra Soprintendenza, Dipartimento, Comune e Società è attuata tramite la stipula di appositi accordi nel rispetto della presente convenzione. Gli accordi attuativi disciplinano in particolare gli aspetti di natura tecnico scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria e precisano gli impegni di cui all'articolo 4 e individuano le strutture di ciascuna delle parti alle quali detti oneri dovranno essere imputati.

Art. 6 Oneri Finanziari
La presente Convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

Art. 7 Diritti di Proprietà intellettuale
I dati raccolti e gli studi attuati nei progetti coperti dalla presente Convenzione saranno resi pubblici tramite apposito sito web e web GIS, salvo precise indicazioni da parte della Soprintendenza.

Art. 8 Durata ed eventuale rinnovo
La presente Convenzione ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso ed è rinnovabile a seguito di accordo scritto tra le parti per ugual periodo, salvo eventuale disdetta da comunicare per atto scritto 3 mesi prima della scadenza. È fatta salva la conclusione delle attività in essere al momento della scadenza della Convenzione. È facoltà delle parti di recedere unilateralmente mediante comunicazione scritta, fermo restando quanto previsto al comma 2.

Art. 9 Trattamento dei dati personali
Le parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili alla presente convenzione e agli accordi attuativi di cui all'art. 5, in conformità alla normativa vigente.

Art. 10 Controversie
Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti nel corso dell'esecuzione del presente accordo è competente in via esclusiva il Foro di Genova.

Soprintendente dott. Vincenzo Tinè
Direttore prof. Pier Luigi Barrotta
Sindaco della Spezia Massimo Federici
Società Storica Spezzina prof.ssa Enrica Salvatori

IL VICESINDACO
Cristiano RUGGIA

COMUNE DELLA SPEZIA
Città della Spezia

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

TIPO ATTO: PROPOSTA DI GIUNTA
N.: 2016/PROPGIU/350

OGGETTO: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DELLA SPEZIA E IL DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA LIGURIA E LA SOCIETÀ STORICA SPEZZINA PER LO STUDIO E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI, CULTURALI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI

Al sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica favorevole relativamente alla proposta di delibera in oggetto.

La Società si impegna a collaborare con Soprintendenza, Dipartimento e Comune nel recupero di dati e documentazione storica; nella segnalazione di eventuali siti o beni culturali a rischio, nonché nella promozione delle iniziative comuni verso la cittadinanza spezzina.

Soprintendente dott. Vincenzo Tinè
Direttore prof. Pier Luigi Barrotta
Sindaco della Spezia Massimo Federici
Società Storica Spezzina prof.ssa Enrica Salvatori

IL VICESINDACO
Cristiano RUGGIA